N. 184 — Martedì 5 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Martedì 5 Luglio — N. 184

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea fr. 40 20 10
Estero — qualunque destinazione 32 16 8
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di 6cm di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA PRESENTAZIONE DEL MINISTERO PELLOUX
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI ED AL SENATO.
IL PROGRAMMA DEL GOVERNO.
LE ELEZIONI DI NIZZA MONFERRATO — TORINO IV — COSSATO.

(Per filo diretto alla Stampa).

Seduta di lunedì 4 luglio.

Roma, 4, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Lorenzini con la quale dà le dimissioni da deputato per ragioni di salute e ne prende atto dichiarando vacante il Collegio di Spoleto.

Comunicazioni del Governo.

PELLOUX, presidente del Consiglio (*Segni di attenzione*) comunica i decreti relativi alla costituzione del nuovo Ministero, quindi fa le seguenti dichiarazioni (*Nuovi e vivi segni di attenzione*):

« Signori deputati,

« Non vorrete certamente pretendere oggi da noi un programma particolareggiato di Governo, perchè dobbiamo, per necessità di cose, limitarci ad alcune dichiarazioni. Il nuovo Ministero che si presenta a voi, si propone, all'interno il mantenimento assoluto dell'ordine, la tutela assidua e gelosa delle Istituzioni e delle Società, la pacificazione degli animi; all'estero le pure più sincere, conservando le migliori relazioni con tutte le Potenze amiche ed alleate.

« Rivolgeremo le nostre cure al graduale miglioramento economico e finanziario del Paese, miglioramento il più pronto che sarà possibile nei limiti della potenzialità e dei mezzi, delle condizioni disagiate in cui versa una parte delle nostre popolazioni.

« Il primo nostro pensiero deve essere rivolto a cercare di diminuire, con opportune disposizioni o con razionale sviluppo dell'attività pubblica o privata, quel malessere, il quale se in molti luoghi è stato un semplice pretesto dei recenti tumulti, non è meno vero che esiste, ed è generalmente riconosciuto.

« Sarà nostro studio accuratissimo di fare in modo che l'attuazione dei provvedimenti che saranno riconosciuti necessari ad ottenere questo risultato, non comprometta in guisa alcuna la solidità del bilancio dello Stato, che sarà custodita con somma cautela, ricordando che a questa solidità sono pure cordialmente la prosperità, il credito e l'equo compenso del lavoro.

« Questa sembra a noi essere la meta che dobbiamo raggiungere, questo il programma della nostra politica, politica che chiameremi di amministrazione, di lavoro e di giustizia, politica che è essenzialmente quella a cui anelosamente anela il Paese, poichè il Paese sa che solo con una politica simile può riprendere la fiducia in se stesso, può acquistare il suo vero risorgimento.

« L'esplicazione di un simile programma ora tratteggiato sommariamente richiede provvedimenti legislativi ed amministrativi di vario ordine, e le proposte per i medesimi vi saranno fatte in ragione della relativa loro urgenza o della loro importanza.

« Intanto ricordo che il 15 giugno scorso il Ministero precedente si presentava innanzi al Parlamento con molte proposte d'indole politica, finanziaria ed economica. Di esse taluna erano di ordine permanente, altre d'ordine temporaneo od urgente. Il Ministero si riserva di studiare quelle proposte e di sapere il suo modo di vedere intorno alle medesime.

« Per ora, senza che occorra per questo presentarvi nuovi disegni di legge, ci limitiamo a domandarvi quanto riconosceste assolutamente necessario per l'andamento regolare dell'Amministrazione.

« È quanto è da noi ritenuto più urgente nell'interesse generale dello Stato, è però di natura tale da non richiedere lunghe ed gravi discussioni intorno alle leggi organiche fondamentali esistenti. Diversamente operando, vano sarebbe, per ragioni evidenti, sperare di portare in porto le nostre proposte, prima che abbiamo a sospenderci, come per consuetudine, i lavori parlamentari.

« Il Ministero s'impegna, sin da questo momento, di fare in modo che, ai ripresentarsi dei lavori, i bilanci abbiano ad essere tosto discussi.

« Affinchè si possa poi risolutamente progredire nell'amministrazione in perfetta armonia colla legge di contabilità generale dello Stato, il ministro del Tesoro vi presenterà oggi stesso una domanda di esercizio provvisorio del bilancio sino al 31 dicembre 1898.

« E' nostro desiderio che su questo speciale disegno di legge la Camera deliberi il più presto che le sarà possibile, sia per necessità amministrative, sia perchè, volendo rispettare una recente sua deliberazione, si dovrebbe ora nei lavori dare l'assoluta precedenza ai bilanci sopra ogni altra discussione.

« Fino a che l'esercizio provvisorio non sarà votato, il Ministero si trova in grave disagio per amministrare e non si trova in regola colla legge di contabilità generale dello Stato. Questa situazione desideriamo che non si prolunghi oltre il tempo assolutamente indispensabile. »

Presentazione di disegni di legge.

VACCHELLI, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio dino al 31 dicembre 1898.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, presenta il disegno di legge relativo all'autonomia universitaria. (*Approvazioni*)

PALAMIDI, ministro della marina, presenta il disegno di legge relativo alla leva di mare per l'anno 1898.

PELLOUX presenta un disegno di legge per proroga del termine di cinque anni stabilito dalle leggi 31 maggio 1887 e 6 agosto 1893, pel Comune di Ventimiglia, dichiarato dal terremoto, per le espropriazioni nel limite del proprio piano regolatore.

Il PRESIDENTE comunica i decreti relativi alla nomina dei sottosegretari di Stato finora nominati.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni per la convalidazione della elezione del Collegio di Pinerolo d'Alife in persona dell'on. Luigi Bastini di Lanzacuma. Comunica quindi le conclusioni della Giunta stessa relativa alla elezione contestata del Collegio di Campagna, che sono per la convalidazione dell'on. Bonavoglia. (*Sono approvate*)

Dà quindi lettura delle conclusioni relative all'elezione del Collegio di Nizza Monferrato, che sono per l'annullamento dell'elezione dell'on. Gavotti e per l'invio degli atti all'Autorità giudiziaria.

Sono approvate.

Sull'elezione di Torino IV.

Comunicazioni della Giunta stessa relative all'elezione contestata del IV Collegio di Torino, che sono per la convalidazione dell'on. Nofri.

DE NICOLO' non va parandosi come la Giunta, dopo aver rilevato le gravissime violenze consumate nell'elezione nel IV Collegio di Torino, ne proponga la convalidazione.

Comprende che quelle violenze non avranno esercitato un notevole effetto sul risultamento della votazione, ma basterebbe che esse fossero riuscite ad allontanare qualche diecina di voti, perchè il Nofri non avesse più la maggioranza dei voti. Perciò propone l'annullamento delle elezioni.

DE FELICE GIUFFRIDA dopo aver dato lode alla Giunta per la diligenza e l'imparzialità con le quali esaminò questa elezione, osserva che la Giunta stessa ha verificato che tutti gli elettori i quali vollero votare, poterono farlo.

Dichiara quindi che voterà in favore delle conclusioni della Giunta.

TASSI esclude assolutto che lo scrupoloso studioso accreditato dai seggi sull'identità dei votanti si possa considerare una violazione del diritto degli elettori, ed aggiunge che l'argomentazione dell'on. De Nicolò non ha un fondamento nei fatti, i quali furono con somma diligenza raccolti dalla Giunta.

BADALONI stima che una vera violenza consumerebbe la Camera non accogliendo la proposta della Giunta.

FARINET, conoscendo certamente le condizioni del IV Collegio di Torino, dove conclude per l'approvazione delle conclusioni della Giunta.

GIUSSO, relatore, dichiara che le scrupolose indagini della Giunta sono riuscite ad escludere le violenze ond'era sospetta questa elezione, e che risulta che quelli che protestarono nel principio di non aver potuto votare, hanno poi effettivamente preso parte alle votazioni.

Espone indi i diversi appunti mossi alla elezione, dimostrando che essa si svolse regolarmente, pregando la Camera di convalidare la elezione stessa. (*Approvazioni*)

DE NICOLO' osserva che egli trasse le ragioni della sua proposta dagli argomenti addotti nella relazione della Giunta, e soggiunge di aver ricevuto un dispaccio nel quale si indicano i nomi di alcuni elettori ai quali fu impedito di prendere parte al voto. (*Interruzioni e rumori*)

I fatti annunziati nella relazione sono veri. La conseguenza logica non può essere che l'annullamento della elezione. Epperciò insiste nella sua proposta.

Il PRESIDENTE mette ai voti la convalidazione dell'onorevole Nofri, come è proposta dalla Giunta.

Dopo prova e controprova, le conclusioni della Giunta sono approvate. (*Applausi a Sinistra e rumori a Destra*).

L'elezione di Cossato.

Il PRESIDENTE legge quindi le conclusioni della Giunta per le elezioni, la quale propone che pel Collegio di Cossato si proceda al ballottaggio tra il dottor Rondani e l'ing. Sella.

DE FELICE GIUFFRIDA combatte le conclusioni, non parendogli che siano risultati in modo chiaro i segni di riconoscimento pei quali la legge propone l'annullamento delle schede modulate.

Propone perciò che la Camera convalidi senz'altro l'elezione dell'on. Rondani.

SERRALUNGA è favorevole invece alle conclusioni della Giunta e propone alla Camera di approvarle.

BADALONI si unisce all'on. De Felice nel ritenere che manchino nelle schede esaminate, i segni di riconoscimento. Propone che la Camera sospenda ogni deliberazione.

CALDESI, relatore, dichiara che la Giunta ha esaminato tutte le schede, applicando in questo esame il criterio rigoroso ormai passato nella giurisprudenza della Camera. Applicando siffatto criterio, oltre 600 schede di entrambi i candidati devono considerarsi nulle e il numero dei voti riportati dai candidati è tale da rendere necessario il ballottaggio. Quindi mantiene la proposta della Giunta.

La Camera respinge la proposta sospensiva dell'on. Badaloni e approva le conclusioni della Giunta.

Sulle comunicazioni del Governo.

BARZILAI nota che parecchi uomini politici hanno opinioni molto pessimiste circa la situazione della crisi, che nella maggior parte dei casi non avviene secondo le designazioni e le esigenze della situazione parlamentare. Ed a questo proposito cita una statistica delle crisi, fatta dall'on. Crispi nel suo discorso di Palermo del 1892.

Neppure la scissi presente è stata risolta con riguardo alle condizioni del Parlamento, tantochè si sia parlato di risurrezione della Sinistra. Ad ogni modo si è avuta una soluzione preparata come dietro un velario, e finita coll'incarico ufficiale affidato all'on. Pelloux.

Ma un difetto della soluzione della crisi si ha anche nelle qualità del presidente del Consiglio, che è un militare. Ora in Italia la piaga del militarismo applicato alla politica non accenna, e d'altra parte non si dovrà continuare nella sfiducia verso l'Amministrazione civile, col chiamare un militare alla testa del Governo.

Non si può disconoscere che il generale Pelloux ha precedenti parlamentari di qualche importanza e che egli ha militato nelle file della Sinistra, però più che dai precedenti del presidente del Consiglio, si può sperare bene da quegli elementi che nel Gabinetto rappresentano un indirizzo decisamente liberale. E in un gabinetto formato di quattro militari e di sei avvocati è da sperarsi che se non si avvocatizzano i militari, non si militarizzano gli avvocati. (*Ilarità e commenti*)

A proposito poi dei disegni di riforma annunziati e di pacificazione accennati dal Governo, l'oratore è disposto a fare buona accoglienza, perchè egli è convinto che molto si sia esagerato sull'entità dei pericoli corsi e dei servizi resi alla patria dal Ministero passato. (*Rumori a Destra. Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

Conclude e spera che l'attuale Gabinetto non domanderà di essere giudicato dalla Camera sopra le intenzioni ma sopra le promesse, ma sopra i fatti che a questo terranno dietro. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

LUZZATTO RICCARDO lamenta la forma vaga e generica delle dichiarazioni del Governo. Crede che i fatti di Milano siano stati maggiori; non vi fu la rivoluzione, ma vi fu la prova del malcontento generale.

Afferma che finora si è battuto una falsa strada nella politica interna e finanziaria.

Di ciò dovrebbe preoccuparsi il Governo, ma non ne vede traccia nel programma esposto.

Conviene applicare l'imposta progressiva e coloro cui sono operai ai frutti del lavoro per diminuire la disparità fra le fortune. E conviene sopratutto riformare la magistratura per far risorgere la fede nella giustizia.

Non crede che i fatti avvenuti rendessero indispensabile lo stato d'assedio e l'istituzione del Tribunale militare. Il regio commissario di Lombardia esercita una vera dittatura, invadendo tutte le funzioni del potere civile.

Esprime il dubbio che ragioni d'interessi elettorali relativi abbiano ispirato a Milano l'opera del Governo.

FERRI lamenta che ieri in Torino fu interrotto mentre teneva una conferenza in appoggio di una candidatura socialista. Accenna al carattere ed al significato della candidatura di De Amicis. (*Rumori a Destra*)

Il PRESIDENTE richiama vivamente l'oratore all'argomento.

FERRI termina narrando che l'adunanza fu sciolta colla forza. Domanda quindi formalmente al Governo se verso il partito socialista intenda attenersi alla legalità, come fa verso gli altri partiti, o appigliarsi alla violenza.

Afferma che non si avrà mai una efficace protezione legislativa del lavoro fino a che questa non proverrà dalla organizzazione politica ed economica del lavoro. (*Rumori all'Estrema Sinistra; rumori a Destra*)

Confida che il presidente del Consiglio saprà essere rispettoso delle leggi e della libertà.

CRISPI (*segni di attenzione*) parla per fatto personale. Intende rettificare un'esatta affermazione del precedente oratore. I Tribunali Militari sono una necessaria conseguenza della dichiarazione dello stato d'assedio. Non era quindi necessario ora, come non fu necessario nel 1894, un decreto reale per istituirli.

Ricorda che nel 1894 la Camera prima, e la Corte di Cassazione poi, riconobbero la legalità dei Tribunali Militari in seguito allo stato di assedio. (*Vivi commenti*)

VISCHI nota che il presente Ministero, per le persone che lo compongono e per le dichiarazioni testè fatte dal presidente del Consiglio, fa sperare ritorni la tranquillità della Sinistra. Credendola opportuna un'apertura e dicisa affermazione in proposito. Ma le presenti condizioni della Camera consigliano di rimettere questa, come ogni altra questione politica, ad altro tempo.

Si riserva di giudicare il Governo dagli atti suoi, ricordandosi che, nel campo delle idee, tutti possono essere utili, un ostacolo necessario. (*Commenti*)

FERRI, rispondendo a Crispi, insiste nell'affermare che i Tribunali militari nel 1894 furono istituiti per decreto reale.

CRISPI. « E' un errore ».

Il PRESIDENTE dà lettura dell'seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuto che il regolare funzionamento delle istituzioni rappresentative dipende dalla chiara delineazione dei partiti politici parlamentari e che il programma della Sinistra appellato lealmente dal Governo (*rumori a Destra ed al Centro*) potrà risolvere i problemi politici ed economici impostisi dalle attuali condizioni del Paese, confida nell'opera del presente Gabinetto e passa all'ordine del giorno. — Vischi ». (*Commenti*)

Altre dichiarazioni sul programma del Governo.

PELLOUX (*segni di attenzione*) dichiara che avrebbe desiderato non si fosse oggi discusso circa le comunicazioni del Governo, e non potendo oggi specializzare un programma, ripete che intende limitarsi ora a quanto è strettamente necessario e che non importa lunghe discussioni relativamente alle leggi organiche dello Stato.

Dichiara quindi che intende mantenere il disegno di legge per ratifica dello stato d'assedio, quello che estende la facoltà del Governo in materia di domicilio coatto (*rumori all'Estrema Sinistra*), quello per riunire ad un solo le elezioni amministrative, e quello per la eventuale militarizzazione dei ferrovieri.

Manterrà in questa parte le proposte del precedente Ministero, salvo a presentare emendamenti alle medesime.

All'on. Barzilai dice che egli ricorda e mantiene le sue dichiarazioni fatte altre volte nei suoi discorsi in senso liberale.

Non ha nulla da togliere ad esse; anzi egli in Parlamento appartiene sempre alla parte liberale. Suo intento però fu di costituire, più che un Ministero di partito, (*segni di attenzione*) un Ministero sorretto da una larga base parlamentare.

Egli è pronto a riconoscere come suoi amici politici i deputati di ogni parte della Camera alla sola condizione che siano relativamente e sinceramente devoti alle istituzioni. (*Benissimo! Vivi applausi*)

All'on. Ricardo Luzzatto dice che non si è punto esagerato nella repressione. La situazione fu molto grave, e a Milano assai più grave che altrove.

Si è parlato del programma del Ministero. Per questo punto l'oratore domanda alla Camera che gli si dia il tempo necessario, assicurando che a novembre ristabilirà il nuovo programma in una serie di disegni di legge, sui quali invocherà il giudizio della Camera.

All'on. Ferri, che ha parlato della sua conferenza, dice che se l'adunanza fu sciolta, probabilmente è perchè non uscito dai limiti della legalità.

Dichiara che ha telegrafato al prefetto di Torino, approvandone l'operato. (*Commenti, si ride*)

Gli dichiara poi che rispetterà i partiti che si mantengono nell'orbita delle leggi, ma che combatterà quelli che sono fuori delle istituzioni. (*Commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Nota poi che lo stato d'assedio per l'applicazione di una disposizione del Codice penale militare, ha per necessaria conseguenza i tribunali militari.

Dichiara però essere suo desiderio che si ritorni, quanto prima è possibile, alla legge comune; ma bisogna che prima il esaminiamo i processi pendenti.

Cercherà intanto se sia possibile ridurre l'estensione territoriale, non senza notare che in questo momento lo stato d'assedio si riduce a poco più che un nome.

Spera che in luglio sarà possibile ritornare quasi in ogni regione allo stato normale.

Poichè si è parlato dello scioglimento di Società cooperative e di mutuo soccorso, dichiara che furono sciolte quelle che sotto tali apparenze legittime erano vere Società sovversive.

In coerenza di queste dichiarazioni, stima anche il momento in cui ci troviamo, prega l'onorevole Vischi di ritirare il suo ordine del giorno. (*Commenti. Si ride*)

Ripete che si accenna della discussione degli emendamenti che il Governo proporrà alle proposte d'ordine politico del precedente Gabinetto o da lui accennate la Camera potrà discutere colla desiderata semplicità l'indirizzo del Governo.

VISCHI ritira il suo ordine del giorno. (*Ilarità*)

PELLOUX, rispondendo all'on. Spirito, dichiara che risponderà domani circa il mantenimento dello stato d'assedio in provincia di Napoli.

Il PRESIDENTE annunzia che l'elezione contestata di Fossano sarà discussa venerdì.

L'ordine dei lavori della Camera.

SPIRITO raccomanda che sia discusso in questo periodo il disegno di legge sulle bonifiche.

DE NICOLO' domanda che sia discusso quello per l'acquedotto delle Puglie.

RUBINI raccomanda che subito dopo l'assestamento si discutano i disegni di legge di carattere urgente, che già sono all'ordine del giorno.

PELLOUX si associa all'on. Rubini, presidente. Osserva che domani potrà più opportunamente stabilirsi l'ordine dei lavori per questo periodo di sessione.

La seduta termina alle ore 18,10.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,10:

Sino alle 14 l'aula rimane completamente vuota; poi, essendo entrato il presidente Biancheri, i deputati cominciano ad arrivare a piccoli gruppi. Noto tra i primi gli onorevoli Giolocciarini, Rogna, Borsarelli, Cuzzi, Villa, Vischi, Agnelli. Dei ministri arriva primo Barcelli, quindi Lacava, entrambi assai salutati; poi Pelloux, che sale subito alla presidenza e saluta Biancheri; poi scende nell'emiciclo, attorniato da numerosi deputati, con cui scambia calorose strette di mano; infine siede al banco dei ministri, ove [illegible] deputati siliano per felicitarlo.

Tra le notabilità presenti sono gli onorevoli Giolitti, Prinetti e Sonnino.

La Camera appare subito animata a disposta a chiacchierare, tantochè Biancheri scampanella e grida ripetutamente avanti d'ottenere il silenzio.

Quando si alza l'on. Pelloux, la Camera si fa d'improvviso silenziosissima. Sono presenti tutti i ministri, che seggono in questo ordine: in mezzo Pelloux, che ha a sinistra Finocchiaro-Aprile, Vacchelli, Fortis, Nasi, Carcano e Boccelli; a destra San Marzano, Lacava, Palumbo e Canevaro.

La dichiarazione dell'on. Pelloux, che questi legge con voce alta e vibrata, con marcato accento savoiardo, viene ascoltata con molta attenzione dalla Camera, su cui produce ottimo effetto per la sobrietà di frase e di intenti. Quando Pelloux termina, la Camera non applaude, ma commenta simpaticamente.

Mentre poi annullano l'elezione di Nizza Monferrato e poi deferiscono gli atti all'Autorità giudiziaria la Camera si alza unanime senza la minima discussione, questa si apre invece animata sull'elezione di Torino, soprattutto per opera di De Nicolò, contro il quale strepita rumorosamente l'Estrema Sinistra.

Si viene ai voti fra grande aspettativa. Si levano per la convalidazione di Nofri l'intera Giunta, tutta l'Estrema Sinistra, parte dei zanardelliani e dei giolittiani. Si levano per l'annullamento tutta la Destra e parte del Centri.

Però si nota che numerosi deputati, soprattutto del centro, rimangono seduti nella prova e nella controprova, locchè aumenta il dubbio sull'esito. Si computa lungamente, finchè si constata che le conclusioni della Giunta sono approvate per una ventina di voti. Applausi all'Estrema Sinistra e rumorosi commenti.

Circa l'elezione di Cossato, quando il presidente mette ai voti la sospensiva proposta da Badaloni, si alzano soltanto una dozzina di deputati dell'Estrema Sinistra. Invece, poste ai voti le conclusioni della Giunta, per il ballottaggio, si alza tutta la Camera, tranne pochi dell'Estrema Sinistra.

Mentre parla Barzilai, un individuo dalla tribuna pubblica getta nell'aula una lettera in una busta quasi aperta. Quasi nessuno se ne accorge; qualche giornalista mormora: « Ecco un plico! L'n plico! » L'usciere lo raccoglie, con disinvoltura se lo mette in tasca, poi, dopo un lungo giro dietro ai settori, lo porta al questore Giordano-Apostoli. L'individuo, di cui le stesse guardie in borghese disseminate nella tribuna non si accorgono, rimane tranquillamente indisturbato nella tribuna.

Biancheri interrompe vivacemente Ferri, quando questi, dilungandosi su quanto volera dire ieri a Torino, mostra di voler quasi tenere alla Camera la conferenza.

Ferri provoca vivaci esclamazioni a Destra ed a Sinistra e qualche ilarità all'Estrema Sinistra quando grida a Pelloux: « Ma questi sono criteri da generale d'armata! »

Quando Ferri parla delle consorterie di Firenze e di Napoli, Biancheri lo richiama.

Ferri grida: « Non offendo nessuna istituzione parlando delle consorterie locali. »

Biancheri gli risponde: « Le rispetti! »

Ferri: « Rispetto tutti. Se però vi ha qualcuno appartenente a queste consorterie locali che si senta offeso dalla mia affermazione, parli; son qua per rispondere! » (*Vivi rumori a Destra*).

Ore 20,10.

Impressionarono assai favorevolmente le terminative dichiarazioni di Pelloux riguardo ai partiti che sono fuori delle istituzioni, tantochè colla Sinistra la approvarono calorosamente anche la Destra e i

« *plus profond de mon cœur, et je suis pour la vie*
« *lui mère qui t'aime tant.*
« *A Dieux, chère fille, conserve tes saints.*
« MARIE MARRIERET »

Poveri morti e poveri viventi, se ancora vive qualcuno di quelli a cui l'imperatore tolse ultimo l'amante, il fratello o il figliuolo per mandarlo a morire nelle campagne d'Italia!

Che ne sapevan essi o che loro importava di politica, di alleanze, di tirannidi austriache o di sofferenze italiane? Vivevano tranquilli nei loro paesi, nelle lor case quiete, lavorando per vivere, smaltendosi con l'affetto calmo e sereno dei semplici, occupandosi certamente più dei lor piccoli interessi che dei grandi interessi della Francia, dell'Italia e dell'Europa intera.

E venne la coscrizione a provveder soldati per l'esercito imperiale, e venne la guerra a spiegare in Italia, per l'Alpi e il mare, quei giovani contadini che avevano abbandonato, costretti, il loro paese, le loro case, i loro affetti e gli interessi loro, per soccorrere gli Italiani che non amavano, e combattere gli Austriaci che non potevano odiare.

Ad ogni ciò, triste cosa è il morire; ma nella pienezza delle forze vitali, quando ancora i gran mali del mondo non hanno intisichite le illusioni e le speranze, quando più le vene rigurgitano di sangue e l'animo di affetti, è cosa orrenda cader fra i campi ridenti di sole, e abbandonar tutto e tutti, nella coscienza della ineluttabile fine.

E' il vincere questo amor della vita, questo istinto prepotente di conservazione, questi solidi affetti onde ci sentiamo legati a cose ed a persone, che caratterizza e ingigantisce gli eroi.

Tuttavia, non difficilmente io comprendo l'eroismo in chi ha una corona da difendere o da ingrandire o dei galloni da conquistarsi, o una folla da trascinare al plauso trionfale; ed anche nell'uomo intelligente e colto, che combatte e muore per una idealità di patria, di libertà, d'onore; ma l'oscuro ed ignorante soldato, numero perduto fra le innumere file, che ha tutto da perdere e nulla da guadagnare; che soffre le maggiori fatiche e i più duri stenti della guerra; che espone la propria vita, e non sa per che posa e non sa per chi, mentre a casa sua vi è una madre che lo piange o una fidanzata che lo aspetta; che scompare dal mondo senza che nessuno, tranne i pochissimi che gli vogliono bene, sappia e si occupi di lui, parmi ben degno di maggiore ammirazione e di più intenso compianto.

Quelle orribili lettere ingiallite, attese chi sa con quale impazienza anela, lette e baciate chi sa quante volte, conservate gelosamente fra gli abiti e le carni nelle lunghe marcie e negli accampamenti, portate come un talismano sul petto nel giorno della battaglia e della morte, molte, molte cose dicono anche ora a chi sappia ascoltarle ed intenderle: dicono le dolorose separazioni, le lunghe promesse, le fervide preghiere, le trepidanti attese, le atroci disperazioni di coloro che hanno ricevuto una notizia di morte, o non hanno ricevuto più notizia alcuna di vita: dicono le speranze infrante, le esistenze spezzate, la miseria e la fame di spose, di figli, di parenti; poichè non tutti i morti nè i feriti lascia la guerra sul campo di battaglia.

Su tutto questo son passati, in lo so bene, quarant'anni di tempo, e non vennero incominciandosi nuovi avvenimenti, nuovi interessi, nuove vite, e, più che tutto, la grande e scettica indifferenza dell'umanità nostra, che cammina per la sua via regale, disdegnando i cadenti ed i caduti: che importa?

Ancora vi può essere qualche anima triste che si arresta e si commuove dinanzi alla piccola vetrina esposta dalla Società di Solferino e San Martino, e fantastica di romantichezze dolorose.

Non voglio dire con ciò che quell'anima triste abbia più degli altri ragione: ormai le madri di quei soldati sono morte, le sorelle han forse dimenticato, forse le fidanzate si sono sposate ad altri, ed ora vivono felici di prole numerosa; perchè crudarsi ancora di quei martiri ignoti, dei quali altro non rimane se non un grande feretro, appeso alle pareti dell'Ossario di Solferino?

Carlo Bersezio.

Un'interrogazione dei deputati socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,55:

Fu presentata oggi al presidente della Camera la seguente interrogazione: « I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio e ministro degli interni per sapere se e quali provvedimenti il Governo voglia prendere contro le arbitrarie soppressioni e sospensioni di giornali decretate anche in provincie non sottoposte allo stato d'assedio. Firmati: Prampolini, Ferri, Gatti, Agnini, Bertesi, De Marinis ».

Per le autorizzazioni a procedere.

Roma, 4, ore 17. — La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro Cipriani ha nominato a suo relatore Vincenzo Riccio, contrario all'autorizzazione.

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro Bertesi elesse a suo relatore Massarotto.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,25:

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro il gerente del l'*esilio* di Vercelli ha nominato presidente e relatore l'onorevole Michelozzi, segretario Giuliani.

Per quella contro Bertesi ha nominato presidente Piccolo-Cupani e segretario Agugliia.

Adunanza di Commissioni.

Roma, 4, ore 21, 30. — Domattina si adunceranno la Commissione pei provvedimenti politici presentati da Rudinì, alla quale interverrà Pelloux, e la Commissione generale del bilancio, per l'esame del progetto per l'esercizio provvisorio.

Il sottosegretario alla grazia e giustizia.

Roma, 4, ore 20,30. — Bonardi, sottosegretario alla grazia e giustizia, stamane giurò nelle mani di Pelloux.

Nel pomeriggio Fani gli fece la consegna dell'Ufficio.

Bonardi nominò suo capo-gabinetto il cavaliere Zagretti.

Pelloux ispezionerà le Prefetture.

Roma, 4, ore 21. — Si vocifera che Pelloux, appena chiusi i lavori parlamentari, si recherà personalmente ad ispezionare alcune Prefetture, per rendersi il conto più esatto dei bisogni delle popolazioni e verificare in carte città italiane quale sia la natura della propaganda sovversiva.

Nomine di senatori.

Roma, 4, ore 21,5. — Si afferma che il 20 settembre si faranno numerose nomine di senatori, desiderando il Governo e il Quirinale che il Senato riprenda la forza numerica normale, ora assai ridotta.

Udienze reali.

Roma, 4, ore 20,30. — Il Re ha ricevuto oggi Bonacci, Cremona e il generale Bava-Beccaris.

Il futuro prefetto di Milano.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

Secondo l'*Avanti!* si dà per sicura la nomina di un senatore ligure alla Prefettura di Milano, appena sarà finito il Governo militare di Bava. Il presidente del Consiglio avrebbe già presi gli opportuni accordi col senatore designato e col commissario militare, il quale, dopo il giuramento prestato oggi in Senato, riparte subito per la sua sede.

Morte del senatore Colapietro.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,5:

E' morto stamane il senatore Colapietro, procuratore generale alla Corte d'Appello di Aquila. Lo assistettero i fratelli Filippo e Nicola.

Alla Corte d'Assise il sostituto procuratore generale De Lollis, piangendo, lo commemorò.

Il deputato Riccio propose che si sospendesse l'udienza in segno di lutto. Il presidente si associò alla proposta.

I funerali si faranno a spese del Senato.

Il prodotto serico nel Giappone.

Roma, 4 (*Stefani*). — Da notizie che il rappresentante italiano a Tokio, testè inviò al Ministero d'agricoltura, risulta che il raccolto serico si prevede nel Giappone inferiore a quello del 1897. Si prevede l'esportazione di 4800 balle di qualità e prezzi uguali a quelli del 1897.

Sulla nomina del direttore generale della P. S.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 21,50:

Sinora è infondata la diceria che il prefetto di Bologna Serrao sia stato officiato come direttore generale della pubblica sicurezza.

I disordini di Como

Ci telegrafano da Milano, 4, ore 14,56:

In Castello siede la seconda sezione presieduta dal colonnello Oliveri; P. M. cav. Matteri; difesa capitano Roverzi, dei bersaglieri.

Sul banco degli accusati siedono: Bianchi Ferdinando, Colnaghi Giuseppe, Cantaluppi Giuseppe, Ortelli Alfredo, Pagani Pietro, Porta Battista, Pozzata Emilio, Monti Natale, Negri Primo, Molteni Rodolfo, Fabrielli Rizieri, Turri Luigi, Tagliaferri Aristide, Girani Natale, Balzaretti Angelo, Camagni Pietro.

Sono imputati di aver preso parte ai disordini di Como, la sera del 7 maggio.

Quasi tutti gli accusati sono negativi; taluni di essi sono pregiudicati.

La causa si presenta senza interesse; se non si verificano incidenti degni di nota, mi limiterò a telegrafarvi la sentenza.

***

Ci telegrafano da Milano, 5, ore 20,15:

In Castello continua l'interrogatorio dei testimoni, circa una quarantina, senza incidenti notevoli. Quanto solo si può dire, che i testi d'accusa aggravano la posizione degli imputati e quelli di difesa in gran parte fanno più male che bene agli imputati che li hanno fatti citare.

La barricata di via Canonica.

Ci telegrafano da Milano, 4, ore 16,15:

A Sant'Angelo funziona la I Sezione, presieduta dal colonnello Citati. P. M. cav. Berlo; Difesa tenente Giglio.

Continua la discussione del processo per la barricata di via Canonica, stato interrotto sabato sera. Gli imputati sono 12: Ecla Attilio, Marzoli Vincenzo, Trevisan Domenico, Rampanini Roberto, Dellingeri Giovanni, Colombo Pietro, Negri Carlo, Brunelleri G. B., Ghiringhelli Francesco, Bezzonico Francesco, Turri Carlo e Bellani Lucia.

Gli imputati sono tutti qualificati come socialisti, anarchici o appartenenti a sodalizi sovversivi. Tutti però negano di essere socialisti o anarchici, meno Marzoli che, nella sua qualità di impiegato del giornale la *Lotta di classe*, dichiara francamente di essere socialista.

La *Lucia Bellani* è una robusta popolana che risponde francamente e spigliata alle domande del presidente, negando di aver preso parte ai tumulti, essendo anche in allora nella impossibilità fisica di farlo, perchè ancora convalescente di grave malattia.

Stamattina è continuato l'interrogatorio dei testimoni.

Molte contestazioni.

Alle ore 9 si sospende l'udienza per far venire due testimoni, citati in virtù dei poteri discrezionali del presidente.

***

Ci telegrafano da Milano, 4, ore 20,30:

Alle 18 si legge la sentenza relativa al processo per la barricata di via Canonica.

Il Marzoli, impiegato della *Lotta di classe*, è condannato a 15 mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza; Ghiringhelli a 10 mesi; Rampanini a 2 mesi; Turri a 8 mesi; Bellani Lucia a 2 mesi e 200 lire di multa.

Tutti gli altri assolti.

I Tribunali di guerra a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 21,30:

Oggi la seconda sezione del Tribunale di guerra ha cominciata la discussione sul processo dei fatti di Sarzana. I 14 imputati si mantengono tutti negativi.

Di notevole vi ha un solo biglietto sequestrato in casa di Tolfani, che è uno dei preparatori del movimento.

Uno sconosciuto vi dicera che la domenica dopo il 1° maggio i compagnuoli tutti uniti in un solo pensiero si dovevano recare entro Sarzana, e commettere fatti uguali a quelli di altre città, e terminava: « Vi attendo con la speranza della vittoria ».

Il biglietto colonizzò col giorno e coi fatti, cioè con l'invasione degli abitanti rurali che lanciarono sassi contro il Municipio e i carabinieri, ferendone tre.

Il Pubblico Ministero ritirò l'accusa principale contro l'accusato Menocci, che è dipinto come il vero preparatore e istigatore della sommossa.

Ammette la mancanza di prove a favore di altri due accusati, e per gli altri chiese condanne varianti da 6 mesi ad un anno di reclusione.

Domattina si avrà la sentenza.

Alla seconda Sezione del Tribunale di guerra ha avuto luogo il processo contro 17 imputati di estorsioni nelle fattorie dei dintorni di Pistoia.

Il capo-banda, certo Longhi, fa un'ampia autodifesa, battendosi il petto e strappandosi i capelli, e termina così: « Se qualcuno dovete condannare, condannate me; ma assolvete tutti questi innocenti. » I concausati commossi piangono forte; uno di essi, sordo, certo Evangelisti, sviene e il rotolo nella gabbia urlando.

Il Tribunale condanna Longhi a cinque anni; altri quattro accusati, compreso il sordo, a tre anni; gli altri da uno a due anni.

La festa pel 25°. anniversario della fondazione delle Cartiere Meridionali.

Ci telegrafano da Isola Liri, 4, ore 11,34:

I festeggiamenti pel venticinquesimo anniversario della fondazione delle Società delle Cartiere Meridionali sono riusciti brillantissimi per il concorso della deputazione, delle Autorità provinciali e di una numerosa rappresentanza della stampa.

Al banchetto offerto, di circa duemila coperti, parlarono, applauditissimi, il presidente cav. Silvio Blanc, il comm. Ardoin, monsignore Sirolli, vescovo di Sora, il deputato Grossi, il sottoprefetto, il sindaco dell'isola cav. Emery e cavaliere Vendramin ed altri senatori, i quali tutti inneggiarono alla proprietà ed alla ricchezza industriale della vallata di Liri. La festa fu animatissima.

L'entusiasmo dei giovani per i premi di Torino.

Pisa, 4 (*Stefani*). — Sono giunti alle ore 17, provenienti da Torino, i tiratori giovani vincitori per la seconda volta della bandiera d'Italia alla Gara di tiro di Torino nella Società filarmonica vincitrice pure di importanti premi al Concorso internazionale musicale, ricevuti dalle Associazioni, Musiche, Autorità ed immensa folla. Grandissimo entusiasmo. Si è formato un corteo che si è diretto al velodromo, dove si farà un solenne ricevimento.

La città è imbandierata e illuminata.

I negozi sono chiusi.

***

Pisa, 5 (*Stefani*). — Al solenne ricevimento dei tiratori al velodromo, si sono pronunciati applauditi discorsi. Il corteo fece ritorno a passando pel lungarni, si recò al Municipio, ove depositò la bandiera del Tiro a segno.

Lungo il percorso del corteo, dai balconi si gettavano fiori sui tiratori. Stasera illuminazione e concerti sulle piazze.

La squadra spagnuola è distrutta.

Sampson entrato nel porto di Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 4:

Le navi degli Stati Uniti bombardarono sabato nove navi spagnuole a Porto Manzanillo. Una torpediniera, una cannoniera spagnuola e la nave degli Stati Uniti *Hornet* sono affondate.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 4:

La decisione di Shafter di sospendere le operazioni contro Santiago fino all'arrivo di rinforzi produce una viva impressione.

I ministri, riuniti, decisero di spedire immediatamente rinforzi considerevoli. Credesi che 15,000 uomini partiranno domani.

Il corrispondente del *Journal* di New York fu ucciso a Santiago.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

Il *Times* ha da New York che il generale Miles è autorizzato di assumere il comando supremo dell'esercito degli Stati Uniti a Cuba. L'invio dei rinforzi a Shafter ritarderà la formazione della squadra orientale.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 4:

Alla presidenza della confederazione si annunzia che Sampson entrò nel porto di Santiago ieri e distrusse la flotta di Cervera.

Il dipartimento della guerra annunzia che l'intera flotta spagnuola fu distrutta (eccetto una nave) e incendiata sulla spiaggia.

Alla presidenza della Repubblica si è ricevuto il seguente dispaccio da Shafter:

« Playa de l'este, 3 luglio. — Stamane chiesi la resa immediata di Santiago, minacciando di bombardare la città. Credo che la città si arrenderà. »

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 4:

Secondo un dispaccio all'*York Herald* la squadra spagnuola di Cervera fu distrutta sabato notte mentre tentava di fuggire.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 4:

L'*York Herald* ha da Washington che il dipartimento della guerra comunica un dispaccio di Shafter, 3 luglio, dicente: « Annunziamo che la flotta spagnuola è virtualmente distrutta. »

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 4:

Un dispaccio da Playa de L'Este, in data 3 luglio, reca che le navi della squadra spagnuola, comandata da Cervera, si dispersero lungo la spiaggia e i loro equipaggi le incendiarono.

Tutto saltarono in aria, meno una.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 4:

Il dispaccio di Sampson da Sibeney del 3 corrente dice:

« La mia squadra offre alla nazione, come dono, in occasione della festa dell'indipendenza, la distruzione dell'intera squadra spagnuola comandata da Cervera. Nessuno è sfuggito.

« La squadra spagnuola tentava fuggire alle 9,30 del mattino.

« Alle 2 pom. l'ultima nave, il *Cristobal Colon*, si incagliava a sessanta miglia ad ovest di Santiago ed abbassava la bandiera. Le corazzate *Maria Teresa*, *Oquendo* e *Vizcaya* furono forzate ad incagliare. Quindi furono bruciate e fatte saltare dagli Spagnuoli a meno di venti miglia da Santiago.

« Il *Furor* e il *Pluton* furono distrutti a meno di 4 miglia dal porto. Le nostre perdite sono: un morto e due feriti. Il nemico probabilmente ne ha alcune centinaia, fra i colpiti dai nostri proiettili e quelli rimasti vittime delle esplosioni ed annegati.

« Abbiamo circa 1300 prigionieri, compreso Cervera.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 4:

Un dispaccio da New York conferma che Sampson ha telegrafato la distruzione della squadra spagnuola e soggiunge che gli americani perdettero un centinaio di uomini.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 4:

Un dispaccio ufficiale reca che la squadra di Cervera uscì dal porto di Santiago, traversò il canale senza incidenti, e, giunta in alto mare, ebbe un vivo scambio di cannonate, che si suppone avvenuto colla squadra degli Stati Uniti. Se ne ignora il risultato.

Si assicura che la colonna delle truppe spagnuole del generale Escario è riuscita a rompere il cordone delle truppe degli Stati Uniti, entrando in Santiago.

L' " ultimatum „ di Shafter per Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 4:

Un dispaccio di Shafter, delle 11,45 di stamane, dice che gli Spagnuoli a Santiago si rifiutano di capitolare; e soggiunge che dette loro tempo fino a domani a mezzodì; in caso contrario riprenderà il bombardamento.

La fierezza degli spagnuoli.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 4:

Sagasta, interrogato se dopo la presa di Santiago il Governo intraprenderebbe negoziati di pace, rispose energicamente: *Mai*.

L'arrivo dei rinforzi americani alle Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

L'*Agenzia Reuter* ha da Hong-Kong in data d'oggi: « L'avviso *Zafiro*, proveniente da Cavite, riferisce che i rinforzi americani a bordo dei trasporti *Peking*, *Australia* e *Sydney* giunsero a Cavite il 30 giugno, dopo d'essersi impadroniti, lungo il viaggio delle isole Ladrones, lasciandovi truppe e condacendone a Cavite il governatore ed i funzionari spagnuoli. Le truppe degli Stati Uniti cominciarono a sbarcare a Cavite il 1° luglio.

La vittoria degli americani a Cuba

Dopo la resistenza accanita opposta dalle truppe spagnuole nei combattimenti dei giorni scorsi, l'ingresso della squadra dell'ammiraglio Sampson nel porto di Santiago e la distruzione delle corazzate di Cervera costituiscono un avvenimento tale che pochi o nessuno avrebbe ritenuto possibile prima dell'arrivo dei rinforzi che, sotto il comando del generale Miles, il Governo di Washington intendeva spedire a Cuba. Questa vittoria dimostra, sotto il punto di vista militare, come, se gli spagnuoli sono tali da poter tener testa agli americani nei combattimenti di terra, sono loro affatto inferiori in quelli navali, anche là dove la forte posizione, le mine sottomarine ed altre circostanze non indifferenti stavano in loro favore.

Sotto l'aspetto politico, la vittoria riportata dall'ammiraglio Sampson termina virtualmente la guerra. Questa trascinerà qualche tempo ancora, tanto per offrire agli spagnuoli modo di far conoscere che sono capaci di altra lunga resistenza, esplicantesi nell'interno dell'isola di Cuba, sotto forma di guerriglie, e così ottenere forse migliori condizioni nel futuro trattato di pace. Ma alcuni Stati — particolarmente l'Austria — già avevano dichiarato di più non attendere che una decisiva sconfitta per offrire la loro mediazione; la Germania, per parte sua, si adopererà affinchè le Filippine, almeno, abbiano a rimanere spagnuole, e vengano sottratte, come che sia al dominio degli Stati Uniti, e così la pace non può considerarsi molto lontana.

Quali abbiano ad esserne le condizioni è quanto non riesce troppo difficile prevedere, tranne per quanto concerne le Filippine. Quand'anche gli spagnuoli non rimangano signori di questo grande arcipelago, è assai poco probabile che le Potenze permettano agli Stati Uniti d'impossessarsene, nè quegli indigeni sono ora in condizione da costituire una Repubblica indipendente, la quale possa riuscire vitale. Ma Cuba passerà certamente agli americani, e gli spagnuoli conserveranno Portorico.

La conclusione della guerra era, a un dipresso, preveduta da tutti, e non può, sotto questo aspetto, destare quell'interesse che riscuoterebbe lo scioglimento d'una guerra, le cui sorti fossero apparse ben bilanciate ed incerte.

Ma ciò che riesce più interessante, e non può che tenere ansiosi particolarmente noi europei, si è il contegno che serberà la popolazione spagnuola di fronte al Governo, dopo la sconfitta. Se gli spagnuoli avessero presente dinanzi agli occhi la loro storia, rammenterebbero questo unico doloroso avvenimento con filosofica e fatalissima rassegnazione. Il manifesto pubblicato ultimamente dalla Lega catalana, in favore della pace, ricordava appunto come Filippo II abbia perduto l'Olanda; il Duca d'Olivarez il Portogallo e il Roussillon; Filippo V il Belgio, la Sardegna, Napoli, la Sicilia e Gibilterra; Carlo III la Florida; Ferdinando VII il Perù e la Repubblica Argentina, ecc., ecc. E' destino. Quello almeno che il volgo chiama *destino*, ma che per l'osservatore ed il filosofo sono il frutto d'un Governo che non è nè assolutista nè costituzionale e non rappresenta se non il disordine e l'improvvidenza.

Il prolungamento della guerra avrà almeno avuto un risultato: quello di abituare, a poco a poco, la popolazione spagnuola all'idea di dover inghiottire la pillola amara, e di fare, anzi, sorgere dalla parte più sana e laboriosa del popolo voci invocanti dal Governo la pace. Così minori speranze avranno i pescatori nel torbido e gl'illusi che credono basti mutare la forma del Governo per avere dei governanti saggi ed onesti, dimenticando tutti i danni che seco necessariamente traggono i grandi rivolgimenti politici.

Possa la Spagna, liberata dall'incubo lungo della minaccia di perdere le sue colonie, dedicarsi tutta alla prosperità interna. L'amputazione sarà stata dolorosa.

L'insurrezione a Montevideo.

Montevideo, 4 (*Stefani*). — Il 4° reggimento di artiglieria, capitanato da Esteven, è insorto stamane ed ha conquistato uno scambio di fucilerie.

Fu proclamato lo stato d'assedio e si è convocata la guardia nazionale. Si crede che l'insurrezione sia dovuta a mene dell'ex-presidente Herrera.

Le amnistie alla Camera francese.

Parigi, 4 (*Stefani*). — *Camera*. — Si presentano parecchie proposte di amnistia pei reati di sciopero e di stampa, esclusi quelli connessi all'affare Dreyfus.

Il Governo si oppone che si conceda l'urgenza della discussione delle proposte, che si rinviano alla Commissione.

Il viaggio dell'imperatore di Germania.

Trascorrendo, 4 (*Stefani*). — L'imperatore Guglielmo a bordo dell'*Hohenzollern* è partito per la Norvegia.

Elezioni nel Trentino.

Trento, 4 (*Stefani*). — Elezione suppletoria pel Reichsrath. Nella circoscrizione di Trento la Curia del suffragio universale elesse Brunialli con 342 voti; il competitore ne ebbe 312.

Terremoto in Dalmazia.

Zara, 4 (*Stefani*). — Ieri nel distretto di Risi vi furono nuove scosse di terremoto, una leggera alle 21 e due pure leggere durante la notte. Vi fu un morto. E' cominciata la distribuzione dei soccorsi.

Un disastro marittimo ad Anversa.

Anversa, 4 (*Stefani*). — Il battello *Flandrance* si capovolse a Burght. Dieci annegati.

Navigazione.

Montevideo, 4 (*Stefani*). — Il *Sirio* è proseguito per Rio Janeiro.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il suicidio di un cacciatore.

PAVIA, 4 (Mattino). — Bertolone Carlo detto *Cerisio*, appassionato cacciatore di Bruno Lomellina, stanco delle sofferenze che gli procurava una malattia da lui creduta inguaribile, suicidavasi, mentre trovavasi a cacciare, con un colpo del suo fucile.

Una tragedia domestica.

SIRACUSA, 3. — Si è svolta ieri ad Avola una tragedia per motivi intimi. Certo Lucchesi tirò a bruciapelo diversi colpi di rivoltella contro la propria suocera, e ferì la moglie Angiolina Bellanti, che morì stamane tra spasimi atroci.

L'uxoricida si è dato alla latitanza compiuto il misfatto, ma fu arrestato stamane dai carabinieri.

Un naufragio nella Manica.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 20,30:

Un dispaccio annuncia che il yacht *Mia Donna*, in viaggio per Genova, naufragò, la notte del 28 al 29 giugno, nella Manica.

Equipaggiato da soli due uomini, uno è annegato e l'altro, dopo aver nuotato parecchie ore, venne tratto a salvamento dal vapore spagnuolo *Pedro Cabanya*, capitano Martinez.

Le tranvie elettriche a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 22,10:

Si tenne oggi al Municipio la prima seduta per la cessione delle tranvie a cavalli ad una Compagnia italo-tedesca, per sostituire le principali linee tranviarie a trazione elettrica, pagando un'indennità di due milioni alla Compagnia Belga, attualmente esercente.

Impiegati comunali disonesti.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 21,10:

Ronzoni, segretario comunale di Castiglione dei Pepoli, il tesoriere e l'esattore furono arrestati per peculato ed estorsioni. Il Consiglio è dimissionario. Se ne prevede lo scioglimento.

L'uccisione di un latitante.

Savona, 4 (*Stefani*). — I carabinieri, dopo un conflitto avvenuto nel territorio di Tempio, uccisero il latitante Addis, accusato di parecchi omicidi e terrorizzante la campagna.

Omicidio per gelosia.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 22:

A Cafaggio stamane il contadino Eusebio Fiaschi, diciannovenne, per gelosia di donne fu ucciso con una coltellata al cuore da Roberto Bruni, ventitreenne. L'uccisore si è costituito.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

4 luglio (ore...). — **Camera di commercio**. — Ieri la Camera di commercio tenne seduta. Erano presenti il comm. Siccardi, presidente ed i membri Coppa, Ghisotti, Jemina, Imberti e Pirinoli.

Vengono approvati i ruoli della tassa comunale principale 1898 e suppletivi 1897.

Approvasi il conto consuntivo per le seguenti risultanze: entrata L. 29,372 62; uscita L. 17,317 40, rimanenza L. 3,055 22, residui attivi L. 173 09, totale attivo L. 3228 31.

E' pure approvata la situazione patrimoniale in L. 23,560 73.

Sono approvate le liste elettorali di aggiunzione comunali.

Si concede un sussidio di L. 150 a favore del corso teorico-pratico della viticoltura a Verzuolo.

Si accolgono per ultimo due domande per iscrizione nel ruolo dei curatori dei fallimenti.

NOVARA.

4 luglio. (Gazzetta). — **La scomparsa di un impiegato**. — Dal 28 giugno è scomparso il signor Ottorino Imperi, d'anni 23, impiegato presso l'ufficio daziario di Novara.

Verificatasi la sua assenza dall'ufficio, spunta dalla maggior indebitamentissima, ch'egli era irreprensibile, venne fatta un'inchiesta nel suo ufficio, ma tutto fu trovato in ordine.

Si fa'l caso si sia che questo che mandò una lettera ad un accreditore suo conoscente, raccomandandosi alle sue preghiere, senza però dare indizio alcuno che guidasse a conoscere ove si è recato, e, come si teme purtroppo, la sua fine.

— **Ancora della tragedia di ieri**. — La Agenzia Cerboni ci telegrafa Scalea ferita ieri dal Tarantola perchè di suicidare, ed alla quale le fu regalato due anni di più, trovasi sempre aggravatissima.

E proprio vero che fu il sentimento suo amante Tarantola che la denunciò come mantenuta in un fiorì di bimestre.

Quando al suicidato, non fu completo, come si scrisse, in seguito a diverbio per gelosia. Ha in precedenza, cioè che il ferimento prima si compiesse il delitto scrisse una lunga lettera al procuratore del re per spiegare che cio che stava per compiere era..... una buona azione.

SUSA.

4 luglio. (Gazz.). — **La nomina dell'on. Chiapusso a sotto-segretario di Stato**. — Il sindaco cav. avv. Federico Genta, appena avuta la comunicazione ufficiale della nomina dell'on. Felice Chiapusso, nostro deputato, a sotto-segretario ai lavori pubblici, gli inviava un telegramma di felicitazione, dicendo che la nomina è accolta con viva soddisfazione da quanti appartengono ai sodalizi popolari del circondario.

S. E. Chiapusso rispose cordialmente ringraziando.

Anche da Pinerolo e da varii altri Comuni vennero inviati all'on. Chiapusso cordiali telegrammi di felicitazione.

Anche la nomina dell'on. Chiapusso a sotto-segretario è stata accolta con vivo, singolare compiacimento da tutta la nostra valle.

VERCELLI.

4 luglio. (Gaz.). — **Ancora dell'omicidio di Rosta**. — Vi scrivo queste righe sono di un tal Macario Francesco trovato morto alla Mutta e sull'avvenuto assassinamento fatto di tal F. Giovanni, sorgiungendo così ignominiosa le cause dell'omicidio. Ora sappiamo risultato che il Macario si sarebbe suicidato per gelosia, svegliata di molto da recarsi contro la porta della sua stanza, aver armato di fucile e, aperto, abbia sparato contro il primo dei tre fatti (dico) che gli si erano presentati.

Il brigadiere dei carabinieri appena la cosa, e temendo che la narrazione fatta dal F. era una storiella, non che invero, tra il Macario e il F. era corsa una lite all'osteria: che il Macario aveva dato non schiaffo al F.; che la rissa era stata troncata dall'intervento dell'oste; che poi, uscito il F. e il Macario, questi aveva ucciso il secondo.

Ciò che interessa ora l'Arma, stante l'ora tarda, non ha potuto saperlo, ed l'arrestato, forse, la confermerà nuovamente.

REATI E PENE

I temerari.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Noi vediamo sovente colti gli uomini operare più sconsideratamente e con maggior prudenza; se, traendo consiglio da frequenti esempi, meditassero sempre quali terribili conseguenze può produrre anche la loro più perdonabile inconsideratezza. Chi da fatto insulso al proprio talvolta male irreparabile. Così fu per Gerbola Giuseppe, muratore, dimoniamone, cui una disgraziatissima temerarietà diede morte. E la morte del meschino fu causa, a sua volta, di non grandi e di afflizione a parecchi galantuomini, che si videro indirettamente colpiti dalla sventura del giovanotto.

Quasi bastava, sotto il comando dell'assistente Biglia Antonio, alla costruzione del nuovo palazzo della Società di elettricità Alta Italia, in via Arsenale, opera degli ingegneri fratelli Reggio, su disegno dell'ing. Beria. Su d'un ponte di costruzione, al terzo piano, era stata stesa un corda, ed avvertiva i lavoratori di non troppo azzardarsi in fuori, per non precipitare al suolo. Ma certi individui pensano quasi un imperioso bisogno di trasgredire agli ordini, ed il Gerbola appunto ed di ciò più non ebbe gli occhi vigili dell'assistente, nell'ora di siesta, fece della corda un'altalena, dondolandosi nello spazio gaiamente.

Ma la corda, inadatta a tale scopo, sventuratamente si spezzò ed il misero Gerbola precipitò nel cortile, andando a sfracellarsi il capo nella strada.

L'orribile sciagura commosse la giustizia, che prima credette responsabile l'ing. Beria, i fratelli Reggio, nonchè l'assistente, ma che poi, per verità delle cose, mandò solo innanzi ai suoi magistrati il Reggio Guisio, il costruttore, e l'assistente Biglia Antonio. Ma intanto la famiglia del Gerbola era stata gravata di sconcerti, ed i crediti responsabili preparavano con pazienza la luminosa prova della loro impossibilità ad impedire la catastrofe cagionata dall'imprudenza del giovane muratore.

Ed i periti, tra cui il comm. Bicchi, all'udienza largamente diedero lode per l'attenzione, prudenza e sagacia dell'Impresa, dimostrando come fosse vana cosa in questo caso parlare di responsabilità penale in confronto all'Impresa costruttrice. Ed accogliendo le conclusioni della Difesa, il Tribunale assolveva per insufficienza di reato i due odierni giudicabili.

Presidente: Conte Quaranta; P. M.: Zanotti; Parte civile: avv. Cauoletto, Germano e procuratore Rubbio; Difesa: avv. on. Falletti.

L'aggressione del giudice Casalegno.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Vercelli, 1 luglio.

(Lax) — Domani il riparo in Corte d'Assise col processo a carico di tal Luigi Mandatari, imputato di rapina commessa in danno del giudice avv. Casalegno, la sera dell'8 dicembre u. s.

Il fatto fu narrato a suo tempo con minuti particolari. Ricordavasi quindi le linee generali dell'accaduto. Il giudice avv. Casalegno era salito a Torino in una scompartimento di terza classe col treno diretto a Milano delle 6.09. Mentre, nella penombra del vagone, stava sonnecchiando, il Mandatari, che aveva visto brillare al dito del Casalegno un grosso brillante, lo assalì da tergo, cercando stringere nel collo al Casalegno un robusto panteruolo. Fortunatamente il lavoro [illegible] dell'avv. Casalegno riuscì però un poco il colpo, che non riuscì mortale, come sarebbe stato facile senza quella difesa; e il giudice stesso, scegliendo di sopravvivere, colse tanto coraggio e presenza di sè, che afferrò, alla sua volta, il feritore e diedero con lui ad una furcsa e tremenda colluttazione.

L'aggressione avveniva tra Rivarzi e Trovasso ed il malfattore, liberatosi dalle mani dell'avvocato Casalegno, si slanciò allo sportello del vagone, lasciandosi cadere sulla strada.

Alla fermata di Trovasso le grida dell'avvocato Casalegno chiamarono gente nel suo vagone e, giunto il treno a Vercelli, il giudice si fermò per farsi curare.

Le guardie di pubblica sicurezza agguantarono alla ricerca del colpevole, nell'attimo di afferrarlo arrestarono certo Savant-Rey che alcuni indizi fecero ritenere l'autore del misfatto e non per la sagacia di un impiegato della stazione di Livorno, il vero colpevole venne arrestato e tradotto alle Assise pel giudizio.

Al momento dell'arresto vennero trovate addosso al malandrino, che era rimasto alcuni giorni nascosto nelle nostre campagne, dei biglietti di piccolo taglio, che erano stati tolti ai portafogli del Casalegno.

Presidenza: Fiorchi; Pubblico Ministero: Colombo; cancelliere: Costa.

Il processo del vice-brigadiere Conca.

La condanna.

Alessandria, 4 luglio.

(Gazzettino) — Oggi, riprendendosi, sempre davanti al un pubblico numeroso, la discussione della causa Conca, ebbero luogo le arringhe dei non pochi avvocati, che si disputarono palmo a palmo il terreno.

Parlò prima, per la Parte Civile, l'avv. Manassa, dipingendo fedelmente la figura dell'ispettore e sostenendone la responsabilità.

Presa poi la parola l'oratore della legge, avv. Garino, il quale concludeva domandando la pena di 22 mesi di detenzione.

Sorse in seguito l'avv. Bucci-Langhi, della Difesa, egli chiamò l'attenzione del Tribunale sulla esistenza della causa, tutta indiziaria, e tentando dimostrare la vacuità dell'accusa.

A combattere le ragioni della Difesa s'alzava l'avvocato Sardi, anch'egli trattegginado abilmente il carattere del Conca.

Per ultimo prese la parola l'avv. Ischino, che nell'udienza di stamane s'era unito al Collegio della difesa, stabilendo un parallelo fra il Conca e i querelanti, bersaglieri, feriti o persone pregiudicate e chiedendo al Tribunale un non luogo a procedere.

Il Tribunale pronunziava sentenza, colla quale, dichiarando il Conca colpevole di sevizie, colla aggravante della continuità, lo condannava alla

Inchiostri per bambini. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: lire 0 50. Militari e ragazzi lire 0 25.

Velodromo alpino. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, ultra Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Gran Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Pantheroma - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 24.

Teatri e spettacoli.

CARIGNANO, ore 21: Prima rappresentazione dei fantocci meccanici Zano (bulli, pantomime, opere e figure meccaniche.

ALFIERI (Compagnia Ernesto Novelli), ore 21: *Tadeo e la sua gran giornata*, commedia; *Il giuramento d'Orazio*, farsa.

GERBINO (Compagnia Zapperi-Sichel), ore 20,45: *Sidi*, commedia.

ARENA TORINESE (Compagnia Ferrati-Russo), ore 20,45: *Guerra in tempo di pace*, commedia.

BALBO (Compagnia d'operette e comedie musicali Gaignano), ore 20,45: *Giocatti-Giocatti*, operetta.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Pandiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

I visitatori dell'Esposizione.

Ecco i risultati di ieri dei numeratori:

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 6950 — Visitatori diurni dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1251. — Totale visitatori diurni N. 8201. — Visitatori serali dell'Esposizione Generale Italiana N. 851 — Totale generale visitatori N. 9055.

Le Musiche all'Esposizione.

Questa mattina l'ottima Banda musicale di Acquaviva delle Fonti (Bari), diretta dal maestro Rivolo, che guadagnò il primo premio nel concorso superiore (vaso di Sèvres del presidente della Repubblica francese) tenne all'Esposizione un applauditissimo concerto eseguendo musiche di Mendelssohn, Blasi, Strauss, Ponchielli, Gomez.

Questa stessa Musica stasera, alle 18, farà il concerto della Musica della R. Marina nel Salone Verdi, darà all'aperto un altro concerto con musica di Mendelssohn, Mozart, Blasi, Bazzini e Spinosa.

NEL 1° COLLEGIO DI TORINO

Sono già tre le candidature politiche costituzionali al 1° Collegio di Torino — quelle di Badini, Rabbi e Chiarle — e una socialista, quella di De Amicis, fa il quattro.

Per stasera è indetta una riunione al Circolo di Porta Susa, e non sarebbe improbabile che da questa riunione uscisse ancora fuori una quinta candidatura, che a detta di taluni potrebbe essere forse quella di Edoardo Daneo.

Così se è vero che tardi si svegliarono gli elettori e tardi si presentarono gli aliganti, questi però compensano coll'abbondanza del numero il ritardo del tempo; e l'elettore se non ha avuto opportunità e calma di vagliare il proprio candidato, ha per contro una maggiore ampiezza e libertà di scelta.

Ma tornando alla riunione di stasera al Circolo di Porta Susa, noi non sappiamo persuaderci ch'essa sia fatta allo scopo di fare sorgere una nuova candidatura. Ci pare che quattro nomi siano già anche troppi, e cacciarne in mezzo un quinto sia proprio voler portare la confusione al colmo e far rappresentare una brutta parte al I Collegio di Torino.

Meno che meno possiamo poi persuaderci che all'ora in cui siamo sia per proporsi una candidatura-Daneo. Il comm. Edoardo Daneo è troppo intelligente e troppo avveduto per mettersi in questa pasta. D'altronde egli è ineleggibile, come presidente della Deputazione provinciale; e nel momento presente, dopo gli ultimi dolorosi avvenimenti, poichè tutti ci affanniamo a invocare che siano ripristinati il rispetto e l'obbedienza alla legge, sarebbe poco dicevole ad un partito liberale il cominciare con questo bell'esempio di voler violentare o, come essi dicsi, girare la legge.

Del resto non discutiamo, avanti di conoscerle, le deliberazioni di una riunione che non rappiamo ancora come e di che importanza e di che qualità sarà per essere; se cioè l'espressione di un gruppo di amici, o di un nucleo di elettori, o della rappresentanza di tutti gli elettori.

Quello che però è degno di nota si è che tanta discussione di candidature e tanta gradazione o diversità di opinioni avvengano in Torino per una elezione politica proprio all'indomani in cui una sedicente *Unione Liberale Monarchica* doveva riunire in un fascio le forze di tutti i liberali e disciplinarle concordi, per evitare esclusive e disparimenti di forze. Invero l'Unione Liberale Monarchica non pare fortunata nel suo esordio.

Senonchè può ancora avverarsi un fatto e mostrarci la sua efficacia in un'azione finale. Che adesso al presentino pure i varii candidati alla discussione pubblica; all'ultima ora per opera sua si sceglierà fra tutti il migliore, il più gradito, e il più corrispondente alla convenienza politica presente.

Stiamo adunque a vedere lo svolgersi della presente lotta.

***

Intanto quelli che, più concordi e più compatti, hanno già tracciata la loro linea di condotta, sono i socialisti, e, bisogna convenirne, la loro scelta è fatta con una certa abilità ed avvedutezza.

Dopo i fatti recenti, dopo lo scacco lanciato ai socialisti di volere le violenze, la lotta e la rivoluzione, hanno pensato che sarebbe pericoloso e avrebbe prestato facile il fianco ai colpi se avessero proposto un candidato battagliero o violento.

Essi invece ricorsero al nome di Edmondo De Amicis, uomo mite, nome simpatico nelle lettere, conosciuto da molti per gentilezza di sentimenti, adatto precisamente ad una affermazione che significasse il più chiaramente possibile un programma di propaganda legale, di evoluzione pacifica, di assoluto ripudio di ogni mezzo violento.

Certo nel campo socialista, o forse anco un pochino fuori dei socialisti, oggigiorno, nessun altro nome in Torino potrebbe raccogliere così gran numero di suffragi.

Però, che i socialisti abbiano scelto la candidatura del De Amicis, lo comprendiamo; ma che il De Amicis abbia accettato questa candidatura, noi dubitiamo fortemente.

E possiamo anzi affermare, poichè si fu dato per certo, che s'egli fosse pure eletto, non accetterebbe sicuramente il mandato, essendo fermo più che mai nel suo antico proposito di astenersi assolutamente dalla vita politica.

***

In conclusione la condizione odierna delle candidature al I Collegio si presenta nel modo seguente:

Alfonso Badini già deputato e rappresentante di Torino per quattro legislature, buon lavoratore, uomo liberale, che fu sempre fedele a quel partito che ora ha nel Ministero Pelloux una espressione larga e vivace.

Lorenzo Rabbi uomo nuovo alla vita politica, non nuovo però alla vita amministrativa, dove ha fatto eccellenti prove; si sa pertanto che è uno zelante lavoratore, non si sa però ancora da lui la sua precisa fede politica;

Giuseppe Chiarle che fu parecchi anni alla Camera, ove si distinse per la sua passione intransigente; prima rudimentale, poi cripto ardente, poi ancora rudimentale, avversario sempre coi principali uomini che oggi sono al Ministero, e fiancheggiatore e sostenitore degli alleanzisti.

Edmondo De Amicis, candidatura socialista-evoluzionista impostagli suo malgrado; non andrà mai, anche eletto, in Parlamento.

E adesso aspettiamo lo svolgersi della lotta.

Un numeroso gruppo di elettori del I Collegio di Torino, che già parecchi giorni or sono aveva offerto la candidatura politica all'avv. Alfonso Badini, si è riunito stasera per concretare l'applicazione della sua azione.

E, riaffermando la sua fiducia nella vittoria del partito costituzionale di Torino, forte dell'appoggio di autorevoli cittadini, ha proclamato la candidatura di **Alfonso Badini.**

Il nome dell'avv. Badini ha pel suo passato l'affermazione di un programma onesto e sinceramente liberale; di quella libertà che ha base nel rispetto dei diritti di tutti, nell'osseguio alle patrie istituzioni, nell'indefettibile fermezza per la tutela dell'ordine pubblico.

Il Comitato.

***

Il Comitato elettorale del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, prima di addivenire alla designazione del candidato alle elezioni del 1 Collegio, convoca i propri soci, elettori del Collegio, alla sede del Circolo, per le ore 21 di stasera.

Per le famiglie povere dei richiamati.

Il Ministero della guerra, nel fine la ripartizione dell'elargizione serbata e di altre somme di minore entità ad esso versate per soccorrere alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi, ha assegnato alla provincia di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino la somma di lire 5680, che fu già versata dal prefetto al benemerito Comitato costituitosi presso il Municipio per l'elargizione dei fondi raccolti per pubblica sottoscrizione.

E' un atto di piena giustizia ben meritato dal Comitato piemontese, costituitosi presso il Municipio di Torino.

Il congedo dei militari macchinisti delle trebbiatrici.

Accogliendo favorevolmente l'istanza rivolta dall'Associazione degli utenti caldaie a vapore del Piemonte al Ministero di agricoltura, industria e commercio perchè, stante la incominciata stagione di trebbiature, i fuochisti e macchinisti addetti alle locomobili e macchine trebbiatrici, che trovansi provvisoriamente sotto le armi, ottenessero la licenza, il ministro rispose col seguente telegramma:

« Il Ministero della guerra entenderà la ilarezza « dei mietitori anche al comandanti di trebbiatrici « richiamati sotto le armi. Per dare disposizioni occorre conoscere i nomi e i Corpi cui appartengono « gl'interessati. »

Si invitano pertanto i conduttori di trebbiatrici a far pervenire immediatamente alla sede dell'Associazione utenti caldaie le indicazioni necessarie per essere trasmesse sollecitamente al Ministero.

La partenza dei nizzardi.

La partenza delle quattro Società musicali nizzarde, annunziata dal nostro giornale nell'edizione della sera, la data odierna ed una nuova manifestazione di simpatia fra ospiti e cittadini.

Ben si può dire che il tragitto fra gli alberghi, ove gli ospiti erano alloggiati, e la stazione di Porta Nuova è riuscito una marcia trionfale, tanto era il pubblico, tanti furono gli applausi e gli evviva all'Italia, a Torino ed a Nizza.

Alla stazione poi l'entusiasmo raggiunse la sua massima intensità. La folla, assiepatasi sotto l'atrio partenze, era così fitta che i partenti potevano a stento passare. Ivi agli evviva si univano gli abbracci; pareva un delirio.

Moltissimi vollero anche accompagnare i partenti nell'interno della stazione, ove era già preparato il treno speciale di partenza; preparato per modo di dire, poichè nel momento di salire si verificò che le vetture non erano sufficienti al bisogno, cosicchè, in seguito alle vive proteste, si dovette, all'ultimo momento, provvedere con un altro paio di vetture.

A salutare i partenti vi erano, fra altri, anche il colonnello Carmagnola, dei bersaglieri, fatto oggetto di speciali feste dai nizzardi e dalle signore.

Alle 22,10 il treno si muoveva dalla stazione e gli ultimi evviva a Torino ed a Nizza si inseguivano fragorosi fino all'ultima svolta della vetrata.

***

Una speciale manifestazione di simpatia ricevettero i membri della Musica *La Conservatrice*, i quali erano alloggiati all'*Albergo del Moro*, in piazza Carlina.

Gli abitanti di quella regione vollero dare agli ospiti un ricordo della visita sotto forma di una bellissima pergamena, recante i nomi degli offerenti, e alle signore nizzarde una *corbeille* di fiori.

Il ricordo venne presentato dal cav. Giovanni, e riuscì graditissimo.

La partenza dei savoiardi e degli svizzeri.

Più tardi le stesse entusiastiche dimostrazioni si ripeterono per la Banda savoiarde e per lo svizzere, che partirono verso le 23,30.

Ciascuna Società arrivava alla stazione accompagnata da una vera folla plaudente, sventolante i cappelli, inneggiante agli ospiti in un entusiasmo quale raramente si vide a Torino.

Sotto l'atrio delle partenze la resa verso le 23 diventa veramente straordinaria. Ogni Banda che arriva è formata, circondata, applaudita, costretta quasi a suonare.

La fanfara di Gap dovette fermarsi fuori, davanti l'atrio delle partenze, oltre un quarto d'ora. Cominciò con lo suonare, applauditissima, la Marcia Reale; poi intuonò, in mezzo ad una vera entusiastica ovazione, la *Marsigliese*, che dovette ripetere. I treni già stavano per muoversi e la brava *Jeunesse Gapençaise* continuava a far risuonare le ampie arcate della stazione con le note allegramente squillanti della sua fanfara.

Anche nell'interno della stazione l'animazione è straordinaria. A stenti i partenti trovano il posto desiderato tra i colleghi ed i concittadini.

Le bandiere, i gonfaloni stentano ad entrare nei carrozzoni.

Gli ultimi saluti trattengono i più sulle pensiline, attaccati agli sportelli, penzolanti fuori dei finestrini.

Qualcuno più volonteroso dà fiato ancora alla cornetta od al clarino, che manda note malinconiche, singhiozzanti, appena udite nel gran frastuono che invade tutta la tettoia.

I treni, manco a dirsi, partono con parecchi minuti di ritardo; ma chi pensa ancora mente a ciò?

Quando i lunghi convogli incominciano a muoversi, un saluto lungo di applausi e di evviva parte contemporaneamente a da quelli che stanno affacciati agli sportelli e sventolano fazzoletti e cappelli e da quelli che restano nella stazione.

L'entusiasmo è al colmo.

L'Union instrumentale des Sapeurs-Pompiers de Lausanne alla Stampa. — Ieri, nel pomeriggio, questa eccellente Fanfara di Losanna, con gentile pensiero a venuta davanti ai nostri Uffici di Redazione a suonare un ottimo pezzo di musica. Intanto il presidente dell'*Union instrumentale* che è consigliere municipale di Losanna, accompagnato dal console svizzero cav. Rosio e da altri rappresentanti l'*Union* stessa, ci hanno favorita una gradita visita.

Il cav. Rosio si rese interprete dell'*Union* nel manifestare la sua gratitudine alla *Stampa* per l'appoggio dato al Concorso musicale, nel quale l'*Union* potè guadagnare tre premi importanti, ed aggiunse parole assai gentili pel modo con cui fu ordinato il Concorso e per l'accoglienza e l'ospitalità ricevute a Torino.

Il presidente dell'*Union* volle aggiungere altre cortesi parole, dimostrando l'orgoglio che riporta in patria pei premi conseguiti; e la soddisfazione vivissima per essere venuti in questa città, degna di ammirazione sotto tutti gli aspetti.

Il nostro direttore rispose ai gentili visitatori, ben lieto che la nostra città lasci una buona impressione nell'animo dei graditi ospiti svizzeri, ai quali ci legano sentimenti di antica simpatia.

La *Jeunesse Gapençaise.* — Anche questa Musica di Gap, prima di partire dalla nostra città, per far ritorno in patria, ha voluto venire alla nostra Redazione.

Il presidente, avvocato Lemaire ed il direttore signor Jullemard, insieme con tutti i componenti la Musica ci espressero il desiderio di farci interpreti presso la cittadinanza torinese della loro gratitudine per le accoglienze ricevute, di cui portano una indimenticabile ricordo.

Una bastonata mortale.

Il fatto avvenne verso il mezzo tocco di domenica sul corso Re Umberto, angolo corso Sommeiller, e ne fu vittima certo Milano Giovanni, d'anni 20, decoratore.

Secondo le attendibili informazioni che abbiamo potuto raccogliere, poco prima del fatto il Milano, in compagnia di un suo cugino, si era recato a bere nella *Birraria Gambrinus* sul corso Re Umberto, n. 78.

Ivi trovarono due amici coi quali si intrattennero a conversare. Nello stesso convegno si trovava una comitiva di giovanotti di cui uno era alquanto brillo.

Ad un certo punto fra questi ed il Milano nacque un diverbio per un futilissimo motivo; diverbio che finì però in un bicchiere d'acqua grazie all'intervento degli amici dell'ubbriaco.

In seguito il Milano ed i suoi amici uscirono dalla birraria e si fermarono alquanto sul corso a passeggiare.

Poco dopo uscirono anche quelli della seconda comitiva, meno però l'ubbriaco, il quale era stato accompagnato a casa da un amico.

Fra le due comitive si ripigliò il discorso intorno al diverbio di poco prima al *Gambrinus*, ma, mentre gli uni e gli altri discutevano, ecco sopraggiungere una terza comitiva, composta di quattro o cinque individui, amici degli avversari, per così chiamarli, del Milano.

Gli ultimi sopraggiunti, informati del fatto, entrarono nella questione, e subito convertirono il diverbio in lite a pugni ed a bastonate. Uno di essi ebbe un bastone colpì al capo il Milano, il quale cadde a terra. Fuggirono tutti fuggirono. Gli amici del ferito, che pure si erano allontanati, vedendo l'altro a terra ritornarono sul posto e lo raccolsero.

L'infelice non era nemmeno più capace di parlare.

Trasportato all'Ospedale Umberto I, i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita; ed infatti, ieri, verso le 12, morì.

Partenze. — Per Roma partirono ieri sera i deputati Rosselli, Bertetti, Colombo, Curioni e Scotti.

Un truffatore che cambia nome. — Ieri abbiamo narrato l'arresto di un truffatore, noto col nome di Salvaneschi Angelo, nativo di Garlasco.

Con questo nome l'arrestato era infatti conosciuto in Torino dai suoi ex-principali e dalle persone che conoscevalo, ma in Questura si scoprì invece che anche il nome era stato..... truffato a qualche galantuomo per potere con una buona etichetta coprire il vino avariato.

Stretto all'interrogatorio, il sedicente Salvaneschi tentò a tutta prima di mantenere le sue false generalità, ma infine confessò di essere non Salvaneschi, ma Rognone Domenico, nativo di Santozzano del Burgondi.

Fatte in seguito le occorrenti indagini negli archivi, si venne così a sapere che il Rognone, essendo nel 1872 furiere nel 61° reggimento fanteria, di guarnigione a Pizzighettone, fuggì con la cassa, contenente L. 300, ed arrestato un anno dopo venne condannato a sei anni di reclusione.

Uscito dalle carceri, il Rognone assunse il nome di Salvaneschi e si stabilì a Novi Ligure, passò a Vigevano, lasciando in ogni luogo dei ricordi poco graditi del suo passaggio.

Ora da qualche anno si era stabilito a Torino, ove pure, come abbiamo detto ieri, diede saggio delle sue abilità..... truffatorie, che gli valsero il nuovo arresto.

Un nodo venuto al pettine. — Ieri mattina una guardia municipale, che era di servizio sul corso Duca di Genova, angolo via Gioberti, fu attratta dalle voci di varie persone che gridavano: *Fermate! Fermate!*

Guardando verso il corso Re Umberto, donde provenivano le grida, vide un individuo che correva precipitosamente, inseguito da varie persone, fra cui una donna. Il fuggente, visto in pericolo di essere raggiunto, svoltò in via Massena, ed entrava nella porta d'accesso della casa N. 19, fu quando ha un'altra uscita verso via Gioberti.

Gli inseguitori indovinando il pensiero del fuggitivo, gli chiusero il passo verso la seconda uscita, di guisa che la guardia che gli si era messa alle calcagna riuscì a raggiungerlo nella trappola in cui si era messo.

Fermato l'individuo, l'agente chiese agli inseguitori il perchè dell'inseguimento, ed allora la donna che si trovava fra gli inseguitori narrò che la sera del 2 maggio scorso, trovandosi in piazza Castello, si era casualmente incontrata con l'arrestato, il quale seppe presentarsi a essa con modi così scrupolosamente che, andata lei per lì, l'aveva accettato per compagno, colla speranza di farsene poi un marito, essendo lei vedova e aspirante a nuove talamo.

I due si recarono a casa della donna, e strada facendo, gettarono le basi della loro unione, progettando di realizzare entrambi il poco che possedevano al sole, per quindi emigrarsi in America.

Senonchè verso il mattino seguente il..... fidanzato sentendosi preso da non so quali doglie, uscì un momento dall'abitazione, e non vi fece più ritorno.

Sorpresa, l'delitta donna, da quella scomparsa inesplicabile, fece dalle ricerche e scoprì che col..... filanzato era pure scomparso un portafogli contenente L. 45 che lei aveva depositato, prima di coricarsi, nel cassetto del tavolino da notte.

Allora compresa di quale stoffa era fatto il galante compagno, e giurò di vendicarsi.

E la vendetta fu compiuta ieri nel modo che abbiamo narrato. Vedutolo ieri passare sul corso Re Umberto, essa lo inseguì gridando, aiutata da altre persone attratte dalle sue grida e dalla guardia municipale che lo arrestò.

In Questura l'arrestato venne riconosciuto pel pregiudicato Marcello Martino, meccanico, di anni 29, da Cassino.

Chi fu derubato dell'orologio? — Ieri vennero arrestati due pregiudicati che furono trovati in possesso di una spilla d'oro e di una dozzina di cerchi d'argento e di metallo, di cui gli arrestati non seppero dire la provenienza.

La morte del prof. Giacomini.

Una dolorosissima notizia. Questa mattina alle ore otto è morto il professore Carlo Giacomini, l'illustre anatomico della nostra Università.

Il prof. Giacomini è morto ai può dire sulla breccia, perchè sino all'ultimo momento, benchè sofferente da circa un anno, attese indefessamente ai suoi studi prediletti di embriologia ed alle lezioni del laboratorio.

Dire dell'opera scientifica del prof. Giacomini in questo momento è fuori di luogo: effettivamente l'Italia perde ora uno dei più grandi anatomici, degno successore del Rolando nella cattedra subalpina.

Rimarranno classici i lavori sulle circonvoluzioni cerebrali e sulle varietà delle stesse, quello sul cervelli dei microcefali, che valse all'autore un importantissimo premio dell'Istituto Veneto di Scienze; numerosi lavori di tecnica per la conservazione dei cadaveri, per le sezioni microscopiche del cervello.

Sono ugualmente da ricordarsi gli studi brillanti sull'anatomia del negro, che condussero a risultati veramente interessanti e notevoli per quanto riguarda l'evoluzione di taluni organi negli antropoidi, nelle razze di colore e nella razza bianca.

Finalmente il prof. Giacomini si era fatta una vera specialità nello studio delle anomalie di sviluppo dell'encefalo umano, riscuotendo coll'interpretazione e coll'esame dei prodotti abortivi medici giovani e chirurghi grandemente ricercati.

Il nostro direttore rispose ai gentili visitatori, ben lieto che la nostra città lasci una buona impressione nell'animo dei graditi ospiti svizzeri, ai quali ci legano sentimenti di antica simpatia.

Le raccolte coordinate con tanta fatica dal nostro povero morto giacciono ora ai nuovi Istituti ai cui arredamento stava attendendo alacremente.

Il prof. Giacomini era nato il 25 novembre 1840 a Sale, presso Tortona; si laureò in Torino nel 1861, fece alcun po' il medico condotto a Rivoli (Vaghera); fece in seguito la campagna del 1866 in Lombardia, quella del 1870 in Francia come medico volontario; d'allora in poi si era dedicato esclusivamente ai suoi studi prediletti.

Lo scrivente, che ricorda con commozione profonda la accogliente, interminabile applausi col quale la studentesca torinese ed un grande stuolo di medici salutava il prof. Giacomini inaugurante colla sua ultima lezione il nuovo anfiteatro anatomico, manda al prof. Giacomini il saluto riverente e commosso di tanti suoi allievi, che perdono in esso uno dei più infaticabili ed indefessi lavoratori.

Dottor A. B.

STATO CIVILE. — Torino, 4 luglio 1898.
NASCITE 18: cioè maschi 13, femmine 5.
MATRIMONI: Bertino Battista con Mola Marietta — Macchioni Rodolfo con Gay Giulia — Sudenno Antonio con Giuliano Giulia.
MORTI: Vaser Pietro, d'anni 51, di Novara, sellaio comico, via Montebello, 6.
Botto Marina, (ved.) nata Caligaris, id. 83, di Fenestrelle Po, agiata, piazza Carlo Felice, 8.
Baretti Margherita (ved.) nata Scarsella, id. 82, di Azzano del Tanaro, lavandaia, via Principe Amedeo, 52.
Pollano Ippolito, id. 28, di Ceva, orologiaio, via Rivoli, 28.
Scaglia Matteo, id. 80, di Caprioglio, contadino.
Portunato Anastia, id. 55, di Venezia Reale, attrice.
Garelli Giuseppe, id. 79, di Pinerolo, contadino.
Francese Francesco, id. 60, di Orbassano, agricolt.
Marocco Giuseppina, id. 76, di Carmagnola d'Alba.
Massaglia Domenico, id. 41, di Canegrate, contadino.
Restagno anni Giulia, id. 71, di Asti, religiosa.
Chiulva Giuseppe, id. 67, di Verzuolo, fumista.
Drago Giovanni, id. 66, di Torino, sarto.
Beccaria anni Domenica, id. 20, di Barge, religiosa.
Isaero Paolo, id. 82, di Trino Vercellese, negoz. priv.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 6, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

La squadra di Cervera sarebbe in salvo?

Santiago resiste.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 4:

Il generale Escario, avanti di arrivare a Santiago, ebbe un combattimento presso Palma, avendo 20 morti e 70 feriti.

Un dispaccio di Blanco dice che gli spagnuoli a Santiago si batteranno nella proporzione di uno contro cinque.

Mancano i particolari sulla battaglia navale; però assicurasi che Cervera è riuscito a raggiungere un porto sulla costa meridionale dell'isola di Cuba.

Annunziasi ufficialmente che le ultime navi della squadra di Camara traversarono il canale di Suez.

Il semaforo di Santiago informa che la squadra spagnuola, dopo una scambio di cannonate colla squadra americana, non segnalò alcuna avaria. Quindi la notizia di fonte americana sulla accolitta subita da Cervera sarebbe assolutamente falsa. La squadra di Cervera è più rapida di quella di Sampson.

Dispacci da buona fonte dicono che la squadra di Cervera, dopo un vivissimo cannoneggiamento colla squadra di Sampson, riuscì a prendere la direzione della costa nord di Cuba. Si crede che si diriga all'Avana. La situazione a Santiago è migliore dopo l'arrivo dei rinforzi. L'assedio potrà prolungarsi lungo tempo, quantunque dopo la partenza della squadra di Cervera gli americani perdettero il principale obbiettivo.

Un dispaccio da Santiago annunzia che la squadra di Cervera ed alcuni piroscafi armati da guerra uscirono dal porto, avendo in testa le navi meno veloci.

L'ultima nave uscita fu una controtorpediniera, che, avendo ricevuto una cannonata, affondò. Il resto della squadra proseguì il viaggio.

La controtorpediniera affondata è il *Furor* oppure il *Plutone*.

Un dispaccio ufficiale da Santiago dice che la squadra di Cervera sostenne il fuoco durante un'ora e scomparve ad occidente seguita da quella degli Stati Uniti. E' composta di cinque corazzate e parecchi *yachts*.

Gli spagnuoli hanno perduto due controtorpediniere.

Shafter intimò la resa di Santiago, altrimenti la bombarderebbe. Shafter concesse tempo fino a domattina, alle ore 10, onde gli stranieri, le donne ed i fanciulli possano uscire.

Il governatore rispose che il suo dovere gli ordina di difendere la piazza.

Il ministro della marina persiste a dichiarare che la squadra di Cervera uscì da Santiago di Cuba quando credette il momento opportuno. Cinque navi degli Stati Uniti la inseguirono, tre rimasero indietro; è improbabile che le altre due continuassero ad inseguirla.

Queste notizie da Madrid sono grandemente basate su dispacci da Santiago, non furono viste affondare le controtorpediniere *Furor* e *Terror*, a poche miglia dal porto, e non si conosceva la perdita delle altre navi avvenuta a 20 o 60 miglia più oltre. Così si spiegherebbe l'ottimismo delle notizie di fonte spagnuola.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 2:

L'ammiraglio Cervera, ferito al braccio, trovasi prigioniero a bordo del *Gloucester*.

Un dispaccio all'*Evening World* dice che Cervera dichiarò agli ufficiali americani che preferì di arrischiare un combattimento in alto mare alla prospettiva di perire in trappola.

Il ministro della marina telegrafò le felicitazioni a Sampson ed a Shafter.

Alle Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **Hong-Kong**, 5:

Manilla doveva essere attaccata ieri.

La squadra di Camara torna nel Mediterraneo.

La *Stefani* ci comunica da **Port-Said**, 5:

La squadra spagnuola di Camara è qui ritornata.

La nave carboniera *Sant'Agostino* è giunta.

La fellatura della marina spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **Gibilterra**, 6:

Lo incrociatore ausiliare spagnuolo *Alfonso XIII*, attualmente a Cadice, è in bacino.

Molti deputati lasciano Roma.

Roma, 5, ore 10,15. — La seduta odierna sarà meno popolata di quella di ieri, essendo numerosi i deputati partiti ieri sera e stamane, col proposito, però, di tornare quando si discuteranno le autorizzazioni a procedere, od almeno pel voto.

L'on. Lacava a Frascati.

Roma, 5, ore 10,15. — Stamane il ministro Lacava si è recato a Frascati per passare una piacevole giornata coll'on. Farini. Tornerà nel pomeriggio.

Come saranno ricevuti i tiratori romani nella loro città.

Roma, 5, ore 9,50. — I tiratori romani riceveranno qui, dopodomani mattina, alla stazione, festosissime accoglienze. Oltre alla rappresentanza ufficiale, composta dagli assessori, consiglieri comunali vi si troveranno in Corpo, La Società dei tiratori, la Società militari e ginnastiche con fanfare accompagneranno la scuola d'argento in Campidoglio.

La sentenza pei fatti di Sarzana.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 10,15:

La sentenza pei fatti di Sarzana assolve Menconi, Bianchi e Podestà. Il capitano Gatti è condannato a un anno e sei mesi, gli altri a pene varianti da tre a diciotto mesi.

Scioglimenti di bische a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 11:

Per decreto del commissario regio della scorsa notte, stamane la Polizia sciolse otto Circoli, che in realtà erano vere bische. Vi furono sequestrati oggetti di giuoco, danari e gli statuti. Si loda l'energico atto.

La rivolta nell'Uruguay è finita.

Montevideo, 5 (*Stefani*). — Nel conflitto cogl'insorti vi furono 300 feriti. I capi degli insorti si sottomisero. La tranquillità è ristabilita.

CRONACA CITTADINA

Esposizione d'Arte Sacra.

Festa delle missioni cattoliche.

Questa sera, 5 luglio, dalle ore 20,30 alle 23, avrà luogo la prima delle tre grandi feste degli indigeni della missione, sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. il Duca e Duchessa d'Aosta. La festa degli indigeni all'Arte Sacra, promette di essere estremamente interessante.

Vi sarà una commedia (!) indiana, vi saranno delle danze, ugualmente indiane poi una commedia araba, con dei giuochi vivaci, e anche un monologo tuttaltro, seguito da colpi da maiolica. Quindi sei piccoli beduini eseguiranno una fantasia araba, e degli abissini eseguiranno esercizi, che saranno anch'essi..... abissini. Insomma tutto

..... d'Asia e di Libia il popol misto

concorrerà a dare allo spettacolo una straordinaria varietà. Vi saranno inoltre quadri luminosi; servizio di caffè all'arabia e thè alla cinese; illuminazione fantastica delle gallerie delle missioni e dei giardini.

Presteranno servizio la Musica municipale ed una Musica militare.

La presenza della contessa Rubiliani, presidente dell'Associazione per le missioni italiani, della marchesa Guicciardi, presidente del Comitato direttivo dell'Arte Sacra, e di tutte le signore patronesse aggiungeranno brillezza e pregio alla festa.

L'accesso all'Esposizione è esclusivamente riservato alle persone munite del relativo biglietto.

I biglietti al possesso acquistare dalle signore patronesse, alla Segreteria del Comitato e ai cancelli d'ingresso. Prezzo del biglietto centesimi 50.

Entrata dalla via dell'Esposizione, e dal corso Massimo d'Azeglio, al cancello oltre il cavalcavia.

La conferenza dell'avv. C. Contini.

Ieri sera all'Esposizione d'Arte Sacra l'avvocato C. Contini, con una splendida conferenza sull'Egitto, chiuse il primo ciclo delle conferenze dell'Esposizione d'Arte Sacra.

Grande pubblico accorso.

L'avv. Contini, ci narrò con facile ed elegante parola, un suo viaggio; ci descrisse gli usi, i monumenti e la storia di quei popoli, e illustrò il suo dire con numerosissime proiezioni elettriche.

I LAVORI DELLA CAMERA.

Oggi alla Camera continueranno le discussioni sull'esercizio provvisorio ed altri progetti.

Per mezzo del nostro filo telegrafico speciale diretto da Roma ci verrà, secondo il solito, trasmesso l'intero resoconto dell'importante seduta; resoconto che i nostri lettori potranno leggere nell'edizione di questa sera, in vendita alle ore 20,30.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 luglio
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 18,0 Massima + 29,0
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 1,5.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 4: + 24,8.
Id. minima della notte dal 3 al 4: + 18,2

6 luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 50; tramonta alle ore 20, minuti 16.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio telegrafico della Camera di commercio ed arti di Torino.

6 luglio 1898.

LUOGO	Gialli indigeni da L.	a L.	Bianchi o verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Alba	91	96	—	—	—	—	800
Carpeti	92	95	—	—	—	—	1400
Ultimo mercato.							
Cavour	90	94	—	—	85	—	60
Ultimo mercato.							
Cera	90	94	97	98	—	—	2000
Cuneo	97	97	97	97	91	91	8118
Più mg. 1 bianchi, 2 bianchi-gialli e 570 verdi da L. 93 a 95.							
Ivrea	96	96	—	—	—	—	60
Mondovì-Breo	95	95	—	—	—	—	1700
Torino	97	99	—	—	—	—	300
Domani ultimo mercato.							

BORSA DI TORINO. — 5 luglio.

Rendita prezzo nominale **105 17 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	100 14 1/2 100 24 1/2	— — — —
Londra — 3	25 90 — 27 1/2 —	— — — —
Id. lunco —	— — — — — —	— — — —
Germania — 4	122 70 — 122 90 —	— — — —
Svizzera — 4 1/2	100 82 1/2 100 92 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a seconda *fasi* ed a *vista corrente*) 5 0/0.

6 luglio — Il corso medio a ore 17.
Rendita 5 0/0 per c. 99 17.
Rendita 5 0/0 per f.c. 99 95.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
R. d'Italia	877 —	870 —	Sarde	287 —	— —
	855 —	— —	Vittorio	240 —	— —
	855 —	— —	Cred. It.	515 —	510 —
Ferr. Mer.	291 —	730 50	It. Sconto n.	510 50	— —
Ferr. Med.	502 —	— —	Rubattino	905 —	— —

Cronaca della Borsa. — 5 luglio. — Molta fermezza e pochi affari. Ciò per la Rendita, sulla quale però la scarsità d'importanza a contanti, per cui il riporto si mantiene teso da 20 a 22 centesimi.

Per valori ferroviari mercato grave, molti realizzi e insufficienza di nuovo assortimento.

Le Banche Italia, sempre reputate da Genova, dopo la breve sosta di ieri, ripigliano lo slancio e vanno a 877 per biglietteggiare a 880.

Assenza assoluta affari per oggi alla loro mossa, fiaccamente a stagnare in avarie forzate, e tappe, e strategiche contromarce; ma è opinione che si stanchino e non sieno poi fresche e disposte quando venga un attacco ben preparato ed importante.

Poco curato il resto, ed il consolidato a 107 17, cioè immobile.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

6 luglio 1898 (ore 15).

| Valori | MILANO | GENOVA |

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(14)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

Rutel, meno invecchiato, mostrava sul volto più profondamente stampate le tare delle sue abitudini di contadino. Il suo profilo d'uccello s'era affilato; la bocca sdentata sorrideva più maliziosa; i suoi occhi di avaro, freddi e vivaci, pareva spiassero continuamente la preda, un buon colpo di traffico.

Entrarono nell'ampia sala del pian terreno, già quasi buia. Un tizzone ardeva in fondo al caminetto, rischiarando debolmente i mobili; un tavolo nel mezzo, una credenza, due panche, poche sedie, un orologio nella sua cassetta di legno, dipinta a fiori. In quella sala i Rutel passavano tutta la loro vita. Un odore triste aleggiava, esalato dai muri umidi e dalle cose fradicie chiuse negli armadi; dei sacchi di semenza erano addossati ai muri, e dalle travi del soffitto pendevano mazzi di pannocchiette di miglio, provvisioni d'inverno per gli uccelli. Golo dava ad ogni cosa uno sguardo di conoscenza, di amicizia. Babbo Rutel alzò il coperchio della botola che apriva nel bel mezzo della sala, scese in cantina e risalì con una bottiglia: una bottiglia di vino della sua vigna, dell'ultimo raccolto. Bevettero, e quindi Golo e Rutel fumarono le loro pipe, coi piedi sugli alari del caminetto, mentre la vecchia, che aveva accesa una candela, stava seduta un po' indietro, fra loro due, colle gambe riscaldate sotto alla sua seggiola. Tutti e tre silenziosi guardavano la fiamma che elevavasi allegra, circondando la marmitta, nella quale bolliva la minestra, facendone tremare il coperchio.

Perchè quella tranquillità, quella pace regnavano colà subitamente matrimoniche? Egli non lo sapeva; non sapeva che una cosa, ed era che si rammaricava d'aver accettato l'invito del giardiniere. L'aria e la vita di quella casa gli facevano male; e nel silenzio persistente egli si rifiutava a spiegare a se stesso perchè era lì Roe e perchè Sandrina non v'era. Babbo Rutel tossì e sputò nella cenere.

— Non devi prendertela con noi, mio Golo — disse egli. — Vedo bene, perchè non parli. Ma che cosa volevi che facessimo? Non t'avevamo data la nostra parola quando sei partito da Villehard, e poi, due anni senza tue lettere: l'abbiamo creduto morto. Allora quel giovane si è presentato; era il più ricco del Comune, e tuttavia Sandrina non si teneva guari a sposarlo. Ma ci è un'età in cui le ragazze devono maritarsi, e s'è preso il fabbro. Avresti veramente torto di serbarci rancore, e narrati ben grullo di farti cattivo sangue; d'altronde, abbiamo avuto anche noi i nostri guai!

Golo alzò il capo in segno interrogativo.

— Quindici giorni dopo il matrimonio — riprese babbo Rutel — già dovemmo questionare con Alberto Champion. Figurati che ci chiedeva il raccolto del campo delle Canasse che avevamo dato a Sandrina per contratto. Tu lo conosci, non è vero, il campo delle Canasse? E' sull'orlo della via maestra. Sicuro, precedeva quel raccolto; del grano seminato colle mie mani; e diceva che gli era dovuto..... più di venticinque ettolitri!... Sandrina ha avuto le sue terre e il suo denaro; in quanto al soprappiù non se n'era parlato..... tu sai noi siamo giusti, ne abbiamo l'abitudine d'ingannare la gente..... Ma egli credeva d'aver a che fare con imbecilli quando ha visto che non ci lasciavamo spogliare, ecco che non ha più permesso a Sandrina di venire a vederci. Ed ella ha osato disobbedirgli; non è una cosa che fa pietà?..... Pensare che ella potrebbe esserci tanto utile, che potrebbe aiutare sua madre a rimendare, ella che ha gli occhi giovani, a fare il bucato, che potrebbe andare al mercato in luogo nostro..... E poi, vedi, quando si ha un'unica figlia e che è maritata in paese è un troppo grande dispiacere non poterla vedere.....

— Birbante! — esclamò la vecchia.

Golo, senza rispondere, bevette lungamente qualche goccia di vino che era rimasta in fondo al suo bicchiere.

— Con te, — riprese Rutel, — tutte quelle disgrazie non si sarebbero capitate; ma perchè non hai dato di tue notizie? Che cosa facevi laggiù?

— Mi sono battuto; poi sono stato molto ammalato — disse Golo.

— Infine, mio caro, — riprese Rutel, — se ho un consiglio a darti è di non più pensare a tutto ciò.

— Ebbene, se così è..... se così è..... non parliamone più!

La vecchia riempì i bicchieri di bel nuovo e bevettero. Felice di poter parlare, il giardiniere, che leggeva il giornale, interrogava adesso Golo sul Tonchino. Le domande si seguivano, si precipitavano, e il falegname rispondeva appena, e di meno in meno.

Di nuovo si fece silenzio, un silenzio che pareva ingrandire, sorto dagli angoli della sala. Si udiva soltanto bollire la marmitta, dalla quale usciva un profumo appetitoso. Golo, chino sul focolare, aspirava l'odore lungamente, e quell'odore evocava in lui il ricordo del tempo passato. Poco a poco la sua immaginazione si eccitava e, tutto sveglio, agli sognava. Era ammaliata; quella minestra era stata preparata da Sandrina, e doveva essere per loro due la loro cena; a momenti si metterebbero a tavola, uno di faccia all'altro..... Oh! ella era cortesmente la sua bambina, non la Sandrina dell'abito nuzzo, la bambina maritata che incontrava alla domenica, ma la Sandrina di un tempo, la buona anima seria e amorosa.....

Golo sentiva che gli occhi gli facevan male; sospirava, si sforzava per trattener le lagrime. Una tuttavia, finì per cadere sulla sua guancia abbronzata; la asciugò sollecito colla manica; ma altre stavano per venire, le sentiva nella strozza. Allora scosse la cenere della sua pipa, tentò d'ingannar se stesso e d'ingannare i suoi ospiti guardandola con attenzione. S'alzò.

— Dunque, io vi ringrazio, e vi auguro la buona notte.

— Hai tempo, — disse Rutel, — non cenano che alle otto in casa Benoque.

— Dovresti anzi rimanere a cena con noi — aggiunse la vecchia, — credo che la minestra di stasera debba essere di tuo gusto.

— No; grazie. I padroni mi aspettano..... e poi, davvero, preferisco andarmene. Arrivederci!

— Fa come credi, figliuolo. — disse Rutel che uscì con Golo e lo accompagnò sino al cancello del giardino.

— Magnifico tempo pei miei asparagi — riprese, seguendo il viale — non ho mai visto tanti fiori agli alberi come quest'anno, perchè non geli!

Dietro al muro del parco di Vaucharlin s'elevò un canto d'uccello.

— E' l'usignuolo! — disse Rutel — il primo della stagione..... lo senti?

— Buona sera, babbo Rutel.

— Ti dico che è l'usignuolo, corpo di Bacco! Aspetta..... lo senti?

Ispirava assai, a Golo, dell'usignuolo. Ma il primo passo era fatto; il falegname ritornò l'indomani; poco a poco la visita giornaliera al Roe divenne per lui un'abitudine. Dapprincipio inventò dei pretesti, delle cause immaginarie che lo chiamavano al villaggio, poi non cercò più spiegazioni. Veniva a vedere babbo Rutel, semplicemente, o il vecchio non si meravigliava delle sue visite. Golo non dava alcun disturbo; perchè fargli cattiva accoglienza?

Appena aveva un momento di libertà, il falegname saliva al Roe, gettava un'occhiata al sopra al muro, entrava in giardino, scavava babbo Rutel che mondava una pianta o annaffiava i legumi.

Il giardino era sul pendio della collina e circondava la casa; più che giardino era orto e frutteto; dei viali dritti, fiancheggiati da siepi di bossolo lo dividevano in quadrati simmetrici, dove il giardiniere aveva i suoi cavoli, i suoi piselli, i suoi asparagi. Qua e là dei peri, dei meli, dei peschi; e, davanti alla casa, un alto albero, una gaggia enorme, i cui fiori, alla loro maturità, piovevano sul tetto, sul letamaio del cortile.

Dei fiori incominciavano dappertutto i legumi, ma i più precoci allineavansi dal cancello alla soglia della casa, lungo il gran viale ornato di rena bianca. Degli amaranti decoravano l'entrata, ed in seguito, metodicamente disposti a seconda della loro fioritura, erano i giaggioli, i gigli, i balsamini, le peonie e le rose. Più modeste, al loro posto, reggono terra, le margherite, le primule; e, delicata, al riparo del muro, fragile e vivace, la verbena.

Dei profumi, continuamente, emanavano dalle aiuole; il profumo fresco e inebbriante del *tilla*, il caldo effluvio della madre selva, e aperitivi, gli odori aromatici del timo, del rosmarino, della cedronella. Abbasso, l'acqua di una sorgente elemplva un bacino circolare; delle canne, dei salici piangenti lo denunciavano; bellissimi pesci rossi guizzavano fra le piante acquatiche, e nel profondo, immobili, delle schiene di tinche apparivano. Due statuette di gesso, ornate di decorazioni borghesi, ergevansi sul parapetto: un pescatore tendente eternamente la sua lenza e una lavandaia che, eternamente, lavava un bucato illusorio.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CRETONNE per CAMICIE
a L. 0,40 al metro
Ricco assortimento di disegni. Questa stoffa, alta metri 0,70, è di ultima novità.
Domandate campioni e cataloghi alla Casa
Michele De-Clemente, Milano
Via Cairoli, n. 2.
7363 M i

Alassio (Bagni di mare)
La prop.ª ved. Cattaneo affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. c 7110

AOSTA Comune di **Etroubles** (a 15 k. da Aosta) nel Gr. S. Bernardo (altezza m. 900)
affittasi per la stagione estiva 20 camere civilmente ammobigliate, con tutto il confortabile moderno. Cura climatica, latte e delle rinomata acqua ferruginosa di Sabbia. Darebbesi pensione di famiglia a L. 5 al giorno, vitto compreso. — Dirigersi al proprietario Marcoz Francesco, a **Etroubles**. c 7237

Bagni marini.
Villa signorile mobiliata con giardino, affittasi in **Albissola Marina** (presso Savona). — Rivolgersi ivi al signor MARCELLO APRILE. c 7230

Bordighera
Affittasi dal 1° agosto in riva al mare, villino mobiliato, biancheria e otto letti. — Marenco, piazza Vittorio Emanuele, 16, Torino. c 7029

Portomaurizio
Affittasi o vendesi **Villa** mobigliata, vani 11, giardino, boschetto pini. All'uso Stabilimento bagni mare. Appartamento in città mobiliato, vani 7. Giacomo Ramella *di Giuseppe*.
c 7068

Corso Valentino n. 31 2° piano affittasi bel a persona sola camera mobiliata. 060

Via Giannone, 12
Piccolo alloggio signorile 2° piano, per ottobre. c 7128

Studio da pittore
con salotto e spazioso terrazzo d'affittare al presente. Corso Oporto, 39. c 6980

Mobili d'occasione
si comprano e si vendono. — Via San Dalmazzo, 20, c 6848

BUON IMPIEGO di **DENARO**
Da vendere cascina parte in collina e parte in pianura composta di ottimi vigneti, prativi, ricchi boschi. Vista splendida ed acqua perenne. Il venditore l'affitterebbe anche per lungo tempo offrendo L. 3500 annue nette, dando garanzia ipotecaria su altro stabile.
Scrivere a tutto il 20 corrente a C. P. C., N. 42, fermo posta, Torino. c 7052

Vincite al lotto
Inviando una lira o un francobollo riceveranno subito in busta chiusa i numeri con istruzioni — Scrivere alla signora M. Maria 69, fermo posta, Torino. c 7035

KOSMEODONT
PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.ı
Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterare lo smalto, previene il tartaro la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Quindi, **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per cogliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.**
Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri al prezzo di:
L. 3 l'Elisir — L. 4 in Polvere — L. 0,75 in Pasta.
Si spediscono a mezzo posta raccomandati aggiungendo centesimi 25 per ogni articolo. (3

Si affittano
motivo partenza due grandiosi appartamenti muniti o separati: gas, acqua potabile, bagni, *closets*, calorifero, anderin e rimessa, giardino. — Rivolgersi a nuova con comodità ed eleganza moderna.
Visibili dalle ore 15 alle 17, via Baretti, n. 26. c 7060

Maestra Levatrice
Occelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 020

Liquidazione
ETTORE GIORELLI
In seguito ad inventario giudiziale sono in vendita
Lane da materassi
Via Dogino, 23. 070

Bicicletta
quasi nuova vendo. — Portinaio via Pietro Micca, 10. c 7022

Biciclette per modelli 1898 da lire 165 a 275, solidità garantita, prezzi incredibili. **Garanzia 2 anni.** Chiedere subito catalogo A. Frat. P. Frisi, n. 15, Milano. 6930 M

Per Torino e provincia
cercasi da primaria Società affari produttivi nel ramo assicurazioni vita ed infortuni. — Rivolgere domanda corredata da referenze alla Casetta 49, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7001

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimo L. 1

Pamblus. Perchè non mantieni promesse fattemi? Credi che mi ami? Non hai mai trovato tempo scrivermi? E..... c 7060 **Mia.**

L. II. 69. Prego dirlate, se ritirate, gradite, lettere. c 7005 **Versailles.**

Gio..... Ricevetti farfalle, fra due giorni spero venirti trovare. Sognandoti sempre mille b..... c 7064 **Anna.**

(NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola; preghiamo limitare importo giornaliero, non eccedente. — H. e C.*).

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 52° - Docce (grande specialità delle Terme) - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolesi - Massaggio - Sale per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Cav. Prof. **Luigi Sanoni** di Torino.
Concessionario: Sig. Paolo Marini (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6002
Per comodità e ristoro: Albergo Barra di Ferro, **Cuneo.**

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* **Cucina borghese semplice ed economica** del Viazardi.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Esposizione d'Arte Sacra
Questa sera, in occasione dell'**apertura serale** dell'**Esposizione**, il pubblico troverà presso il
Grande Ristorante Trinchieri
un servizio inappuntabile alla carta ed altresì il pranzo a prezzo fisso di L. 4 50 vino compreso. c 7005

BARDONECCHIA
a 1350 m. sul livello del mare (*vicino alla stazione*).
GRANDE ALBERGO detto DEI VILLEGGIANTI
di oltre 100 camere — Posizione delle più salubri — Trattamento casalingo. — Condizioni speciali per famiglie.
Si affittano a parte o fuori dell'Albergo
ALLOGGI MOBILIATI con cucina, per la stagione estiva.
c 6990 b Recapito Ivi da **C. Bedoni.**

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN-CLARLEDOLICO.** Unze L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROCHONE. 028

ASMA ed AFFANNO
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Liguria, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 7001 M

AVVISO IMPORTANTE
Io sottoscritto sento il dovere di ringraziare il sig. A. V. Boni, via San Tommaso, N. 6, p. 2°, per avermi egli trovato un impiego di mia soddisfazione.
7063 *Dott.* Gianzana.

Pillole disoppilative di salute.
Infallibilicontro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 2 50 la scatola. — Farm. Giordano. Torino, via Roma, 17. 03

INTERNO-LIBERATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 025
Dentiere ultima invenzione.

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia
L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.
Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.
Boccette da L. 1 25 — 2 — 4 50 — 8 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia
Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed la azione tonica sulle gengive.
L. 1 la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca
contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI
Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la bozzetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Preparati speciali della
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.

CITTÀ DI TORINO

LA GIUNTA MUNICIPALE

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale in data 25, 27, 29 aprile e 2 maggio 1892, colle quali è approvata un'operazione finanziaria diretta a procurare all'erario civico, mediante annue emissioni di Obbligazioni, la somma di L. 16,000,000 effettive per unificare i debiti redimibili ed eseguire le opere pubbliche straordinarie in dette deliberazioni descritte;

Viste le disposizioni regolamentari all'uopo adottate dalla Giunta in seduta del 13 giugno 1893, ed approvate dalla Giunta provinciale amministrativa in data 22 stesso mese;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale 30 marzo 1896 e 4 aprile 1898;

Vista la deliberazione della Giunta municipale 22 giugno 1898, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 30 giugno 1898,

NOTIFICA:

1. Sono emessi a sottoscrizione pubblica n. **450 titoli quinquepli** del valore nominale di L. **3500** cadauno, al portatore, fruttanti L. **100** annue nette da ogni **IMPOSTA PRESENTE E FUTURA**, pagabili a semestri maturati decorrenti dal 1° ottobre 1898; il primo pagamento del vaglia sarà così effettuato il 1° aprile 1899.

2. Detti titoli sono rimborsabili in L. **3500** entro **45** anni, mediante **45** estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel luglio **1899.**

3. Il prezzo di emissione di detti titoli è stabilito in L. **3460.**

4. La sottoscrizione pubblica per l'acquisto dei titoli sarà aperta nella CIVICA TESORERIA dalle ore 10 alle 16 del giorno **7** del mese di **luglio** corrente.

5. Nel caso che i sottoscrittori eccedessero il numero di **450** si ricorrerà al sorteggio; e nel caso che il numero dei titoli sottoscritti superasse il numero di quelli da emettere, le sottoscrizioni di **un** titolo saranno rispettate e le altre nella parte eccedente un titolo saranno ridotte o la misura della riduzione sarà resa nota entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

6. All'atto della sottoscrizione, per ogni titolo richiesto saranno versate L. **460**
I versamenti successivi da effettuarsi in base al riparto avranno luogo:
nei giorni **25** e **26** del mese di **luglio** corrente per la **2ª rata** di » **1000**
nei giorni **19** e **20** del mese di **dicembre** 1898 per il **saldo** di » **1000**
Totale L. **3460**

7. All'atto della sottoscrizione sarà consegnata la ricevuta del primo versamento; al pagamento della 2ª rata in ragione dei titoli conferiti, la detta ricevuta sarà commutata con un certificato provvisorio al portatore.

8. A coloro che all'atto della sottoscrizione dichiareranno di operare alla data del pagamento della 2ª rata il saldo dei titoli sottoscritti ridotti in base al riparto, il prezzo di ciascun titolo è **fissato in L. 3450; ed essi saranno consegnati i titoli definitivi contro il pagamento del saldo in L. 1990 per ciascun titolo.**

9. Le eccedenze, che per effetto del riparto possano risultare, saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi, se contenute nel limite dei titoli assegnati; quelle superiori a detto limite saranno restituite senza interessi all'epoca del pagamento della 2ª rata.

10. Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini sovra stabiliti decorreranno a favore dell'erario civico gli interessi del **6 0/0** all'anno.

11. I titoli sottoscritti non completamente liberati dopo un mese dalla data dell'ultimo versamento, saranno allenati per mezzo di agente di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio del sottoscrittore.

12. Il possessore di numero 50 o più obbligazioni potrà depositarle nella cassa di riserva del Municipio, alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 1° luglio 1898.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
CASANA.

7073

Il Segretario: C. TESTERA.

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *feconditrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2 Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 8M
Consulti per corrispondenza L. 10.

FRATE GIULIO
ed i suoi studi certi sul lotto!
20 57 68 Terno secco su Torino visto uscire sabato da 41 clienti!!
Ogni Ruota L. 25 — Otto Ruote L. 50. — Abbonamento completo per 10 colpi L. 100. — Indirizzare: C. DEFAOLIS, via Lata, 13, **Roma.** c 7059

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

L'UOMO SCIMMIA
è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano e stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immondi vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. E' necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi **VERA** è il rimedio scientifico sicurissimo contro
Tosse, Catarro, Bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (prof. Semola) *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi* (prof. Carlarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ranaglia); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale, il prof. Salvatore Tommasi, adoperava la Lichenina Lombardi **VERA** per *proprio uso*, attestando così non potere avere la scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc., messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza, ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi **VERA**, nè deve arrivarsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto, perchè o è stupido o è profittante, desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi **VERA** la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della **VERA LICHENINA.**
Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine, perchè la Lichenina Lombardi **VERA** è piacevole ed efficacissima.
Si trova in tutte le farmacie e si prepara esclusivamente nella Cucina ed al Catrame. — Costa L. 2 al flacon. Per posta L. 2 50 in tutto il mondo. Cinque flacons spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.
Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina sig. A. Fiaschietti e C., Calle Asuenaga, 370-372, Buenos-Ayres.

Ho sperato che avrei voglio preferire la Lichenina Vera Lombardi come mezzo curativo sistematico contro la tosse ostinate, e posso attestare che questo rimedio ha risposto pienissimo ai miei desiderii essendo riuscito sempre efficace ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82.
A. Cardarelli

LA CURA DELLA TISI
o tubercolosi polmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per tutti mercè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. In *breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in casi disperati, è reale e duratura. Le luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati.
Spezia, 8/5 '98. — Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito, e per conseguenza la prego di volermene spedire un'altra, avendo *constatato dall'uso fattone che nessun'altra medicina poteva al pari della sua Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e la porgo i miei più distinti saluti. D.no Mangini Giovanni, modellatore R. Arsenale, via Venti Settembre, 35.
Sinnone, 11/4 '98. — Favorisca mandarmi tre flac. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Trovandomi un altro ammalato del mio genere, desidero di provarla; visto che a me ha fatto molto bene, vuol fare anche lui la cura della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Tanti saluti. Antonese Delfino.
Novara, 5/3 '98. — Spedisce ancora L. 25 per altri 6 flac. di Lichenina ed un flac. di essenza di menta purissima da L. 7, perchè vedo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le inspirazioni si fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montava una scala non poteva più respirare ed ora quasi più nessun disturbo. Son molto compiacente della sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'ospedale il 21/6 '97 e mi hanno calcolato per tubercolosi polmonare, ne uscii il 3/2 '98 e mi scrissero bronco-alveolite, ma sono sempre tubercolare. Volli provare la sua potente Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e mi sono trovato molto contento. Cordiali saluti. Vostro cliente Boriolli Ella. Borgo Sant'Andrea, n. 23-C, Novara.
Questo esplicite e spontanee dichiarazioni, anche di ammalati gravissimi, confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tisi o tubercolosi polmonare, della bronco-alveolite catarrale e cronica e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3 50; sei flacons L. 18 in tutta Italia e in tutto il mondo fr. 20 anticipati, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

GROSSISTI: *Torino*, G. Torta, via Roma, 2; *Napoli*, Lombardi e Contardi, via Roma, 29; *Roma*, Colonnelli, corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C.; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni, Paganini e Villani; *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, C. Bonavia; *Firenze*, C. Penna e F.lı *Ancona*, Tedesco e Faligno; *Bari*, Lippolis, Montelcone, Paganini, ecc.; *Taranto* e *Lecce*, Olitta e Ferrari, Montelcone; *Palermo*, Farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlevari e C., via Cassari, 33, ecc.
81 Xm

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.